



insieme

REVISTA ITALIANA DAQUI

ANNO XXIII - N° 224
OTTOBRE / OTTOBRE 2017

EXEMPLAR DE ASSINANTE **VENDA PROIBIDA** • Assinaturas (abbonamenti) on-line: www.insieme.com.br



BOTTACIN

IL POTERE GIOVANE NELLA RETE

(gruppo chiuso 'Cittadinanza Italiana - Area Libera' già supera i 105.000 iscritti)



Bottacin, o poder jovem na Rede (grupo fechado 'Cidadania Italiana - Área Livre' já passa dos 105 mil inscritos)

STA NASCENDO LA FONDAZIONE NAZIONALE ITALO BRASILEANA

ESTÁ NASCENDO A FUNDAÇÃO NACIONAL ITALO BRASILEIRA

Fundação Nacional Italo-Brasileira

PELO 10º ANO CONSECUTIVO UM DOS MAIS ADMIRADOS ESCRITÓRIOS DE ADVOCACIA DO BRASIL



- 7 estados
- 15 escritórios
- 500 colaboradores
- Direito Empresarial
- Full Service
- Presente em mais de 50 países



PER IL 10º ANNO CONSECUTIVO UNO DEI PIÙ AMMIRATI STUDI LEGALI IN BRASILE

- 7 stati
- 15 uffici
- 500 dipendenti
- Diritto commerciale
- Full Service
- Presente in più di 50 paesi





insieme é uma publicação mensal bilingüe, de difusão e promoção da cultura italiana e ítalo-brasileira, sucessora de *Il Trevisano*. O registro da publicação está arquivado no 2º Ofício de Reg. de Títulos e Documentos de Curitiba, microfilme nº 721.565, desde 22.03.1995.

PROPRIEDADE

SOMMO EDITORA LTDA
CNPJ 02.533.359/0001-50
Rua Professor Nivaldo Braga, 573
CEP 82900-090 - Curitiba - PR
Fone/Fax (041) 3366-1469
www.insieme.com.br
insieme@insieme.com.br

CORRESPONDÊNCIA

Caixa Postal: 4808
CEP: 82960-981 - CURITIBA - PR

EDITOR E DIRETOR RESPONSÁVEL

JORNALISTA DESIDERIO PERON
Reg. 552/04/76v-PR
desiderioperon@gmail.com

TRADUÇÃO P/ ITALIANO E REVISÃO

CLAUDIO PIACENTINI - Roma
VERSÃO P/ PORTUGUÊS - Desiderio Peron
CIRCULAÇÃO

Exclusivamente através de assinaturas
COMERCIAL

Spala Marketing e Representações
Rua Conselheiro Laurindo 825 Sala 512
80060-100 Curitiba - PR
Telefone (41) 3027-5565 e 9971-3003
gilberto@spalamkt.com.br

COMPOSIÇÃO, EDITORIAÇÃO E ARTE

Desiderio Peron e Carlo Endrigo Peron
Redação • RS - Joana Paloschi <paloschi@
insieme.com.br> • BH - Giancarlo Palmesi
<<palmesi@insieme.com.br> • SC -
Florianópolis: Franco Gentili <gentili@
insieme.com.br> - Sul de SC: Vacante
• ES - Vitória: vacante

Os artigos assinados representam exclusivamente o pensamento de seus autores.

NOTICIÁRIO ITALIANO

ANSA/Aise/AdnKronos/Novacolonne/AGI e fontes interdependentes.

IMPRESSÃO

Corgraf - Gráfica e Editora
Rua Honesta de Souza Hausis 321
Centro Industrial Mauá
Fone 041-3256-0366
CEP: 83413-660 - Colombo-PR

La forza giovane

Non c'è programma ufficiale del governo italiano – tanto politico come socio-culturale – che non faccia riferimento ai giovani come una grande speranza. Visto che sono proprio nelle mani dei giovani italo brasiliani gli attuali movimenti di italianità in Brasile: la lotta per l'installazione di consolati italiani a Santa Catarina e Espírito Santo, la fondazione di un'entità nazionale per riunire la più grande comunità itálica del mondo, la creazione e gestione di decine di gruppi di dibattiti su internet – la grande moderna agorà ora anche per le questioni italiane, con in evidenza la battaglia per il miglioramento dei servizi consolari, la fine delle vergognose "file della cittadinanza" e la via crucis per l'ottenimento di semplici passaporti. Il più grande di questi gruppi, normalmente di carattere privato, è il "Cittadinanza Italiana - Area Libera", che ha appena sfondato quota 105.000 iscritti, il cui potere ed influenza hanno iniziato a far nascere nuove cose, incluso proteste e rivendicazioni che pongono domande ai governi e danno fastidio ai politici ed alle autorità costituite (si veda da pag. 4 a pag. 10). È l'esercizio della cittadinanza in forma plurale ed articolata che, fin dalla diaspora italiana, è mancato a migliaia di immigranti ed ai loro discendenti. Buona Lettura. ☑

A força jovem

Não há programa oficial do governo italiano - seja político, social ou cultural - que não se refira aos jovens como a grande esperança. Pois está exatamente nas mãos de jovens ítalo brasileiros as maiores movimentações atuais da italianidade no Brasil: a luta pela instalação de consulados italianos em Santa Catarina e no Espírito Santo, a fundação de uma entidade nacional para aglutinar a maior comunidade itálica do mundo, e a construção e gestão de dezenas de grupos de debates na Internet - a grande ágora moderna também para as questões italianas, com destaque na luta pela melhoria dos serviços consulares, o fim das vergonhosas 'filas da cidadania' e o via-crucis na obtenção de simples passaportes. O maior desses grupos, geralmente de caráter privado, é o "Cidadania Italiana - Área Livre", que acaba de ultrapassar a marca dos 105 mil inscritos, cujo poder e influência passou a gerar fatos novos, incluindo protestos e reivindicações que questionam governos e incomodam políticos e autoridades constituídas (ver páginas 4 a 10). É o exercício da cidadania na forma plural e articulada que, desde a grande diáspora italiana, faltou a milhares de imigrantes e seus também até então desarticulados descendentes. Boa Leitura. ☑

LA NOSTRA COPERTINA - Come una moderna agorà, la più importante e attuale "piazza" della comunità ítalo brasiliana è il gruppo virtuale di Facebook che tratta di questioni collegate alla cittadinanza italiana. È formato e amministrato da giovani ai quali rendiamo omaggio con la foto di uno di loro, Wallace Bottacin. (Fotomontaggio di Desiderio Peron). ☑



NOSSA CAPA - Qual ágora moderna, a principal "praça" da comunidade ítalo brasileira da atualidade é um grupo virtual fechado do Facebook, que trata sobre questões ligadas à cidadania italiana. É formado e administrado por jovens, os quais homenageamos na imagem de um de seus administradores, Wallace Bottacin. (Fotomontagem de Desiderio Peron). ☑

ASSINATURAS

■ **BOLETO BANCÁRIO, TRANSFERÊNCIA BANCÁRIA OU CARTÃO** - pela Internet (<www.insieme.com.br>), use nosso sistema on-line de geração e impressão do boleto pelo próprio assinante (recomendado). Endereço direto da nossa loja on-line: <www.revistainsieme.com.br>
■ **DEPÓSITO BANCÁRIO** - Banco Itaú - conta

corrente de SOMMO Editora Ltda., número 13243-9, agência 0655. Comprovante do depósito e endereço completo pelo fone/fax 041-3366-1469; Caixa Postal 4808 - CEP 82960-981 - Curitiba-PR ou e-mail <insieme@insieme.com.br>, através do qual pode também ser solicitada emissão de boleto bancário.

Valores

- **BRASIL ASSINATURA ANUAL** - R\$ 70,00
- **EXTERIOR** - valor equivalente a R\$ 90,00
- **ASSINATURA DIGITAL ANUAL** - R\$ 50,00
- **NÚMEROS ATRASADOS** - R\$ 9,00 o exemplar, quando disponível. Atendimento ao assinante de segunda a sexta-feira, das 14h00min às 17h30min.



Foto Desidero Peroni / Revista Insieme

Consolati per SC e ES. E una Fondazione Nazionale

DUE INIZIATIVE DI DIEGO MEZZOGIORNO CHE L'AMBASCIATA D'ITALIA IN BRASILE APPOGGIA DICHIARATAMENTE

Da quando il paulista Diego Mezzogiorno si è interessato delle cose italiane a Florianópolis-SC, dove è residente, si domanda se è candidato al Parlamento Italiano nelle prossime elezioni. E lui, invariabilmente, risponde no. Ma le sue attività, iniziate come consigliere della Camera Italiana di Commercio e Industria di Santa Catarina, sono sempre più cresciute, al punto che nemmeno lui se lo sarebbe aspettato: ha ripreso il discorso della necessità di un consolato italiano per lo Stato, unendo

questo discorso allo stesso in atto per Espírito Santo, ha iniziato a riunire persone, ha guadagnato la simpatia del Ministero degli Affari Esteri del Brasile, ha bussato alle porte dell'Ambasciata d'Italia a Brasilia, coordinato leader e gruppi statali del Parlamento Nazionale per arrivare dove nessuno se lo sarebbe immaginato: con l'appoggio dell'Ambasciatore Antonio Bernardini l'idea non è più solo così campata in aria.

Il coinvolgimento dei governi dei due Stati nella cessione di spazi ai nuovi consolati è stato l'ultimo tassello di un gioco

montato da Mezzogiorno ed ora, con il promesso parere favorevole di Bernardini, la discussione passerà a Roma dove in breve, una commissione di alto livello, si recherà. "Rafforzare la presenza consolare italiana in Santa Catarina e Espírito Santo è un'idea che sottoscrivo in pieno", ha scritto il diplomatico commentando l'iniziativa. Ottimista, Mezzogiorno immagina che il prossimo anno i nuovi consolati già stiamo funzionando. Ciò sarebbe, come minimo, un colpo di remi contrario a tutte le correnti dell'attuale realtà italiana, incapace di migliorare i

servizi consolari esistenti.

Ma Mezzogiorno non si è fermato lì. Ha scoperto, secondo lui, nelle sue battaglie per i consolati nei due stati con la più alta percentuale di discendenti di italiani in Brasile, che la comunità italo-brasiliana, così talmente sfaccettata, "ha mille ed una associazioni, circoli e gruppi", ma non ha un organo che la rappresenti a livello nazionale, del tipo la nordamericana "The National Italian American Foundation - Niaf", con sede a Washington.

Così ha iniziato a muoversi, nei settori imprenditoriali, politici, per questa nuova iniziativa, anche qui trovando le simpatie dell'ambasciatore Bernardini. Sta così nascendo la Fnib - Federazione Nazionale Italo-Brasiliana, che probabilmente avrà la sua sede centrale a San Paolo, ma che comunque ha già uno spazio fisico per la sede regionale di Brasilia. Il primo atto nella direzione di costituire questo nuovo ente sarà un viaggio negli Stati Uniti per partecipare, il pros-



• **Diego Mezzogiorno** con l'ambasciatore Antonio Bernardini, all'inizio di settembre e con l'ambasciatore degli Affari Esteri del Brasile, l'italo brasiliano Aloysio Nunes. ♦ Diego Mezzogiorno com o embaixador Antonio Bernardini, no começo de setembro e com o embaixador das Relações Exteriores do Brasil, o ítalo brasileiro Aloysio Nunes.

simo 13 novembre, come invitato speciale, del grande ballo in occasione dei festeggiamenti del 42° anniversario della fondazione del Niaf, la cui direzione si è già impegnata a fornire appoggio alla sorella brasiliana, come socio-fondatore.

Anche il logo della Fondazione è già pronto e "benedetto" dal Niaf: al centro, l'immagine di un'"Italia Turrita" (storica e antica personificazione dell'Italia in un corpo femminile), allora che si trova nei brasoni dei due paesi, piante di caffè che rappresentano l'immigrazione e la stella in alto, rappresentando la fondazione comune. La nuova entità, immagina Mezzogiorno, non sarà politica nel senso partitico, ma avrà un consiglio politico "al plurale", composto da alti esponenti italo-brasiliani di tutte le aree ed amministrata in settori che si occuperanno di politiche generali sulla lingua e cultura italiana, cittadinanza, genealogia e altro. Per saperne di più: <www.insieme.com.br>. ☑

■ **CONSULADOS PARA SC E ES. E UMA FUNDAÇÃO NACIONAL** - Desde que o paulista Diego Mezzogiorno se envolveu com as coisas italianas em Florianópolis-SC, onde reside, perguntam se é candidato ao Parlamento Italiano nas próximas eleições. E ele, invariavelmente, responde que não. Mas suas atividades, iniciadas como conselheiro da Câmara Italiana de Comércio e Indústria de Santa Catarina, ganharam asas e dimensões nem por ele próprio imaginadas na partida: passou a repetir o discurso da necessidade de um consulado italiano para o Estado, uni



esse discurso ao discurso semelhante do Espírito Santo, foi juntando e conectando pessoas, obteve a simpatia do Ministério das Relações Exteriores do Brasil e bateu às portas da Embaixada da Itália em Brasília, articulou lideranças e bancadas estaduais no Congresso Nacional e eis que chegou onde ninguém imaginava: com o apoio do embaixador Antonio Bernardini, a ideia já não mais é ironizada pelos céticos de plantão. O envolvimento dos governos dos dois Estados na cessão de espaço aos novos consulados foi a última peça no jogo montado por Mezzogiorno e agora, com o prometido parecer favorável de Bernardini, a conversa deverá se transferir para Roma, para onde deverá ir brevemente uma comissão de alto



Fotos: Cezarias

nível. "Reforçar a presença consular italiana em Santa Catarina e Espírito Santo é uma ideia que subscrevo plenamente", escreveu certa feita o diplomata, ao comentar a iniciativa. Otimista, Mezzogiorno imagina que já no próximo ano os dois novos consulados entrem em funcionamento. Isso seria, para dizer o mínimo, uma remada contra todas as marés da realidade italiana atual, incapaz de melhorar os serviços dos consulados existentes. Mas Mezzogiorno não parou aí. Descobriu, segundo ele, em suas andanças da luta por consulados nos dois Estados com o maior percentual de ítalo descendentes do Brasil, que a comunidade ítalo brasileira, multifacetada como é, "tem mil e uma associações, círculos e grupos", mas carece de um órgão que a represente nacionalmente, nos moldes da norte americana "The National Italian American Foundation - Niaf", com sede em Washington. E novamente colocou-se a articular, agora na área empresarial, além daquela política, a nova ideia que, outra vez, obteve as bênçãos do embaixador Antonio Bernardini. E está nascendo a Fnib - Federação Nacional Ítalo-Brasileira, que terá sede central provavelmente em São Paulo, mas que já conta com espaço para a sede regional de Brasília. O primeiro ato em direção à constituição do novo ente deverá ser uma viagem aos Estados Unidos, para participar, dia 13 de novembro próximo, como convidado especial, do grande baile em comemoração ao 42° aniversário de fundação da Niaf, cuja diretoria já se comprometeu a emprestar apoio à congênera brasileira, na condição de sócio-fundador. Também a logo da Fundação está pronta e 'abençoada' pela Niaf: ao centro, a imagem de 'Italia Turrita' (histórica e antiga personificação da Itália num corpo feminino), louros que se encontram nos brasões dos dois países, pés de café representando a imigração e a estrela no alto, representando a fundação única. A nova entidade, imagina Mezzogiorno, não será política no sentido partidário, mas terá um conselho político plural, formado por altos expoentes ítalo-brasileiros de todas as áreas, e será administrada por setores que se ocuparão de políticas gerais sobre língua e cultura italiana, cidadania, genealogia e muito mais. Mais detalhes em nosso portal <www.insieme.com.br>. ☑

Qui, l'area è libera!

DENTRO IL PIÙ GRANDE GRUPPO DI CITTADINANZA ITALIANA DI INTERNET

“**F** tutto di almeno 17 famiglie italiane, in particolare lombarde e venete con due famiglie lussemburghesi che avevano anche loro deciso

di andare in Brasile”. Così si autodefinisce Wallace Entringer Bottacin, 28 anni, Master in Scienze Farmaceutiche con specializzazione in Farmacia Clinica presso l'Università Federale del Paraná con

esperienza internazionale presso due università nordamericane. Facendo il suo albero genealogico di sei generazioni che risale al “1700 e poco” ha scoperto tante famiglie. Abita a Curitiba ma è di Espi-

rito Santo, precisamente di Venda Nova do Imigrante dove “c’è la Serenata Italiana e la Festa della Polenta” e confessa: “il mio cuore è sempre stato in mezzo a quelli che non hanno mai abbandonato le nostre tradizioni e origini”.

Attualmente è professore in un corso di post-laurea e coordinatore dei tutor del corso “Farmaceutici di attenzione Basica e Primaria alla Sanità – Lavorando in Rete”, risultato di una collaborazione tra il Ministero della Sanità brasiliano e la Facoltà di Farmacia dell'Università Federale del Rio Grande do Sul, da lezioni in tutto il Brasile e “per questo sono sempre in viaggio”.

Cittadino italiano, Bottacin, oltre alla sua attività professionale è uno dei sei amministratori del più grande gruppo italo-brasiliano su Facebook – il “Cittadinanza Italiana – Aria Libera!” con oltre 105.000 iscritti in soli tre anni e che, con le sue critiche, ha portato l'Ambasciata Italiana a ritirare temporaneamente da internet la sua pagina FB. In un'intervista esclusiva alla Rivista **insieme**, Bottacin spiega come funziona “Area Li-



Foto Desiderio Peron / Revista INSIEME

■ **AQUI, A ÁREA É LIVRE** - POR DENTRO DO MAIOR GRUPO DE CIDADANIA ITALIANA DA INTERNET - "Uma construção de pelo menos 17 famílias italianas, basicamente da Lombardia e do Vêneto, com duas famílias luxemburguesas que também decidiram vir para o Brasil". Assim se autodefine Wallace Entringer Bottacin, 28 anos, solteiro, Mestre em Ciências Farmacêuticas com ênfase em Farmácia Clínica pela Universidade Federal do Paraná e experiência internacional em duas universidades norte-americanas. Tantas famílias ele descobriu realizando sua árvore genealógica de seis gerações, que remonta a

● **Wallace Entringer Bottacin, il nostro intervistato, amministratore del gruppo; nelle foto più piccole gli abitanti Andrey Gomes Torres e Diogenes Goncalves e gli altri amministratori Juliana Campos (fondatrice del gruppo), Diego Nunes de Almeida, Felipe Righetti, Neili Dalla Rovere, Danilo Bigli e Marco Renato Vicari** ♦ Wallace Entringer Bottacin, nosso entrevistado, administrador do grupo; nas fotos menores, os moderadores Andrey Gomes Torres e Diógenes Goncalves, e as demais administradoras Juliana Campos (fundadora do grupo), Diego Nunes de Almeida, Felipe Righetti, Neili Dalla Rovere, Danilo Bigli e Marco Renato Vicari.



Fotos Campos



bera”, dove convergono gli interessati al riconoscimento della cittadinanza italiana per diritto di sangue, i loro dubbi, critiche e i loro lunghi dibattiti:

Quando e come è nato il gruppo e quali i suoi obiettivi iniziali?

Il gruppo è nato nel 2014, frutto della mancanza di un qualcosa di simile sui social network. Fino ad allora, i gruppi che discutevano il tema erano sempre collegati a qualche interesse commerciale, non permettevano di parlare di qualsiasi argomento, i dubbi erano boicottati sulla base di interessi finanziari di pochi che lavoravano nel settore e molte persone hanno iniziato ad irritarsi con ciò. L'idea è venuta a Juliana Campos, una delle amministratrici che, attualmente, abita in Inghilterra. Ha invitato alcune persone attive nei vecchi gruppi, quelle che rispondevano volontariamente ai molti dubbi, per formare una squadra. In questo momento anche io sono stato invitato a formare il team degli amministratori, tutti volontari e con professioni che non avevano nulla

a che vedere con il tema della cittadinanza italiana, potendo così rimanere imparziali.

Cosa significa quel quasi cognome “Area Libera”?

“Area Libera” deriva giustamente dalla storia della nascita del gruppo. Nei vecchi gruppi, le persone non erano libere di discutere su quello che volevano, venendo spesso censurate in nome di interessi commerciali. Quando è nato il gruppo, è diventato un’area libera per discutere sull’argomento – dando origine al nome. Però, è opportuno far notare che “Area Libera” non significa che non ci siano regole. Il gruppo ha alcune regole per il suo buon funzionamento che devono essere seguite.

Quanti e quale è il profilo degli iscritti? L’iscrizione è libera o c’è una qualche verifica?

Oggi, metà settembre 2017, abbiamo esattamente 104.869 iscritti. Il numero cresce giorno dopo giorno, visto che costantemente nuove persone sollecitano di potervi partecipare. Ad esempio, il 12 settembre scorso, il gruppo aveva 104.739; un giorno dopo, 104.869, ossia 130

persone in più in un giorno. Tutti questi dati sono controllati e li possiamo valutare in tempo reale. Oltre a ciò, possiamo anche valutare il profilo dei partecipanti ottenendo, grazie a strumenti statistici, tra gli altri, la percentuale di persone con cittadinanza riconosciuta, in fase di riconoscimento o alla ricerca della documentazione. Tra il 17 agosto ed il 13 settembre il gruppo ha avuto 4.300 pubblicazioni, tra risoluzione di dubbi e problemi, informazioni e contributi alla cultura ed alla lingua italiana. Se qualcuno vuole farne parte deve fare una richiesta di ingresso ed aspettare, il suo profilo viene previamente analizzato dagli amministratori o moderatori. Così cerchiamo di

evitare “falsi”, persone che hanno causato problemi e persone che già non hanno rispettato il codice di condotta del gruppo.

Quali sono le regole fondamentali del gruppo?

Maleducazione, liti ed offese non sono ammesse; le persone non possono aprire topic per fare propaganda (figuratevi, immaginate 100.000 persone facendo propaganda differente in ogni momento!) ma, allo stesso tempo, possono essere indicati servizi quando sollecitati da un partecipante; chi offre servizi non può mandare propaganda privata agli altri (spam). Sono regole di base di “buon vicinato” che, ovviamente, devono esserci affinché ci sia la possibilità di sfruttare al massimo

A internet trouxe uma nova realidade para o mundo (...) A questão agora é olhar para as melhorias que podem ser feitas - e isso serve para autoridades, prestadores de serviços como assessores, tradutores, cartórios, professores de italiano, entre outros.

“1700 e pouco”. Mora em Curitiba, mas é capixaba de Venda Nova do Imigrante-ES, onde “tem a Senerata Italiana e a Festa da Polenta” e confessa: “meu coração sempre esteve inserido no meio daqueles que nunca abandonaram nossas tradições e origem”. Atualmente, professor em cursos de pós-graduação e coordenador de tutoria do curso “Farmacêuticos na Atenção Básica/Primária à Saúde - Trabalhando em Rede”, fruto da parceria entre o Ministério da Saúde do Brasil e a Faculdade de Farmácia da Universidade Federal do Rio Grande do Sul, ele ministra aulas por todo o Brasil e, “por isso estou sempre viajando”. Cidadão italiano, Bottacin, fora de sua atividade profissional, é um dos seis administradores do maior grupo

*fechado de ítalo-brasileiro no Facebook - o “Cidadania Italiana - Area Livre!”, com mais de 105 mil inscritos em apenas três anos e que, com suas críticas, levaram a Embaixada da Itália no Brasil a retirar temporariamente da internet sua página FB. Em entrevista exclusiva à Revista **insieme**, Bottacin explica como funciona o “Área Livre”, para onde convergem os interessados no reconhecimento da cidadania italiana por direito de sangue, suas dúvidas, críticas e seus longos debates: **Quando e como nasceu o grupo e quais os objetivos iniciais?** O grupo surgiu em 2014, fruto da carência de algo semelhante nas redes sociais. Até então, os grupos que discutiam o tema eram sempre ligados a algum interesse comercial,*



FOTOS: CÉLIDAS

questo strumento.

A quanto pare, il gruppo oggi è internazionale, ci sono partecipanti da vari paesi, con differenti percorsi di studio...incluso in TI (Tecnico di Informatica, ndt), per discutere da un punto di vista tecnico il “prenota online”, per esempio!

Il gruppo si vanta di avere una grande eterogeneità tra i suoi membri. Partecipano tanto persone con meno gradi di studi come altri con Phd, ricchi e poveri, di diversi paesi. Tutto ciò permette, oltre ad un importante scambio di esperienze, l'interdisciplinarietà degli argomenti. Ci sono persone che capiscono di legge, altre di viaggi, altre nell'acquisto di biglietti aerei, altre sulla ricerca di documenti o che sanno dare dritte di cucina o anche professori di italiano che offrono servizio e facilitano l'apprendimento della lingua... il mondo in un posto solo!

Quale è il compito degli amministratori e quanti sono?

Per riuscire a coordinare tutto ciò, gli amministratori sono sei e due moderatori. Visto che siamo tutti volontari, non ci sono obblighi orari di servizio o orari prefissati. Ognuno contribuisce

nei limiti delle sue possibilità, sempre dedicandosi con tutto il cuore e la passione che l'Italia trasmette loro! Gli amministratori sono tutti sullo stesso livello gerarchico, ossia nel gruppo niente è deciso da una sola persona. Quando dobbiamo prendere una decisione, ogni amministratore ha un voto e vince la maggioranza. È una forma di sicurezza, per evitare che solo una persona prenda il controllo delle cose – cosa che ci potrebbe portare a situazioni come quelle dei vecchi gruppi.

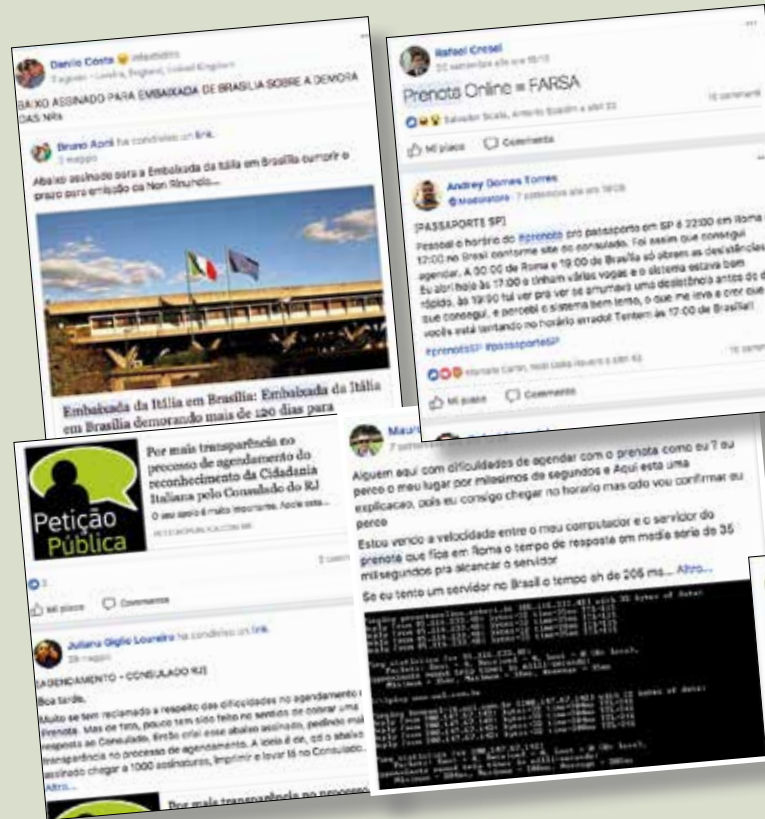
Il fatto o i fatti che più La hanno impressionata fino a qui? Ha già ricevuto personalmente qualche “richiamo” da parte di qualche autorità?

Non è facile citare solo un caso. Non è difficile trovare nel gruppo persone che ringraziano dell'aiuto, per quanto semplice sia stato. Il gruppo esiste da tre anni e ha sempre portato casi sorprendenti. Uno di essi era stato iniziato da membri del gruppo che avevano iniziato a sollecitare una donazione per le istituzioni di carità in cambio di aiuto nella ricerca di documenti. Credo che l'idea sia stata buona visto che oltre ad aiutare coloro che ne avevano bisogno da un punto

di vista del riconoscimento della cittadinanza italiana, beneficia anche persone meno abbienti. Fino ad oggi non abbiamo ricevuto nessun “richiamo”, censura, avviso o minaccia da parte di nessuna autorità, ma a dire il vero non ve ne sarebbe motivo. Internet ha portato una nuova realtà per il mondo, anche se il gruppo Area Libera non ci fos-

se più, un altro nascerebbe per sostituirlo, con le stesse informazioni e riunendo nuove persone. Ora bisogna guardare a come migliorarlo – e ciò serve anche alle autorità, ai prestatori di servizi come consulenti, traduttori, pubblici registri, professori di italiano, tra gli altri.

Oltre al gruppo FB c'è un sito con lo stesso nome. Quali



*não permitiam falar de qualquer assunto, as dúvidas eram boicotadas com base em interesses financeiros de poucos que trabalhavam na área e muitas pessoas começaram a ficar irritadas com aquilo. A ideia veio da Juliana Campos, uma das administradoras que, atualmente, mora na Inglaterra. Ela convidou algumas pessoas ativas nos grupos antigos, aquelas que respondiam muitas dúvidas voluntariamente, para compor a equipe. Fui convidado nesse momento para compor a equipe de administradores, todos voluntários e com profissões não ligadas à temática da cidadania italiana, mantendo assim a imparcialidade para todos. **O que significa aquela quase sobrenome do grupo “área livre”?** “Área Livre” vem justamente da história de nascimento do grupo. Nos grupos antigos, as pessoas não eram livres para discutir o que queriam, sendo muitas vezes censuradas em nome dos interesses comerciais. Quando o grupo nasceu, tornou-se uma área livre para debater sobre o assunto - originando-lhe o nome. Entretanto, é bom destacar que “Área Livre” não quer dizer que não existam regras. O grupo possui algumas regras para bom funcionamento que devem ser seguidas. **Quantos e qual o perfil dos inscritos? A inscrição é livre de qualquer verificação?** Hoje, no meio de setembro de 2017, nós temos exatos 104.869 inscritos. Esse número cresce dia após dia, pois a todo momento novas pessoas solicitam participação. Por exemplo, no*

*dia 12 de setembro, o grupo tinha 104.739 membros; um dia depois, 104.869 - um aumento de 130 pessoas em apenas 24 horas. Todas essas taxas são controladas e podemos avaliá-las em tempo real. Além disso, podemos também avaliar o perfil dos participantes, obtendo, com o auxílio de ferramentas estatísticas, inclusive a porcentagem de pessoas com cidadania reconhecida, em fase de reconhecimento ou em busca de documentação. Entre 17 de agosto e 13 de setembro, o grupo teve cerca de 4,3 mil publicações, o que abrange resolução de dúvidas/problemas, informações, e incentivo à cultura e língua italiana. Se alguém deseja fazer parte do grupo, deve solicitar a entrada e aguardar, pois o perfil será analisado pelos administradores ou moderadores previamente. Assim, procuramos evitar 'fakes', pessoas que já causaram problemas e pessoas já quebraram o código de conduta do grupo. **Quais são as regras básicas do grupo?** Não é permitido grosseria, falta de educação, brigas e ofensas; as pessoas não podem abrir tópicos para fazer propagandas (imagina, 100 mil pessoas fazendo propagandas diversas a todo instante!), porém, podem indicar serviços quando solicitados por algum participante; quem oferece serviços não pode enviar propaganda privada para os participantes (spam). São regras básicas de boa convivência e que, naturalmente, devem existir para o ambiente ser aproveitado da melhor forma possível. **Pelo que se verifica,***

sono i progetti per il futuro?

Si, Marcos Vicari, uno degli amministratori del gruppo, ha fatto un ottimo lavoro riunendo tutte le informazioni in un sito (<www.arealivre.it>). L'idea è organizzare le informazioni visto che, su Facebook, molte persone trovano ancora delle difficoltà a trovare i contenuti a causa della stessa dinamica della piat-

taforma. Tra i progetti futuri ci sono il miglioramento del sito e lo sviluppo di una applicazione che sta già venendo preparata.

Ci sono state recentemente critiche sul modo di operare da parte dell'Ambasciata d'Italia in Brasile che hanno fatto sì che, temporaneamente, la pagina non fosse online. Quale insegnamento trar-

re da questo fatto?

In questo momento, si può vedere la forza delle persone. Nessun amministratore o moderatore era coinvolto in ciò, la proposta della protesta era nata spontaneamente. Una protesta spontanea fatta dai cittadini in un paese democratico, quindi valida. La pagina dell'Ambasciata è rimasta offline per un po', ma

successivamente è tornata. Ciò significa che le persone vogliono vedere i miglioramenti, che sono stanche. Quello che chiedono è: i nostri rappresentanti, i nostri diplomatici possono fare qualcosa per migliorare la situazione delle persone? Come può essere affrontato il problema con le risorse a disposizione?

Alcuni momenti del dibattito sono pervasi dalla preoccupazione politica della rappresentanza dei parlamentari degli italo-brasiliani; c'è anche qualcuno che parla di candidature. Il gruppo appoggia qualche candidatura nelle prossime elezioni politiche italiane?

Noi amministratori abbiamo votato e deciso di non appoggiare ufficialmente nessuno, come gruppo. Ciò non impedisce che gli amministratori appoggino qualcuno tramite il profilo personale, ad esempio. Siamo coscienti di essere cittadini di un paese democratico e, come strumento di aggregazione di 100.000 persone, abbiamo un'unica responsabilità: informare. In questa elezione, tutti i candidati avranno spazio nel gruppo e il gruppo deve essere giusto con tutti. Non abbiamo ancora formulato regole, ma lo saranno quando la campagna elettorale inizierà uf-



o gruppo oggi è “internacional”, tem gente de diversos países, com formação em áreas diversas... inclusive em TI, para discutir tecnicamente o “prenota online”, por exemplo! O grupo orgulha-se de possuir uma grande diversidade entre seus membros. Participam desde pessoas sem formação acadêmica até pessoas com PhD, pessoas de baixa e alta renda, gente de diversos países. Isso tudo proporciona, além da troca de experiências, a interdisciplinaridade nos assuntos. Existem pessoas que entendem das leis, outras das viagens, outras ainda da compra de passagens aéreas, alguns sabem muito sobre busca de documentos, outros dão dicas do que cozinhar enquanto se está na Itália, existem os professores de italiano oferecendo o serviço e facilitando o aprendizado na língua... é um mundo em um só lugar! Qual o papel dos administradores e quantos são? Para dar conta do trabalho, são seis administradores e dois moderadores. Como todos são voluntários, não existe exigência de cumprimento de carga horária nem de horário pré-fixado. Cada um faz conforme consegue, sempre se dedicando conforme o coração e a paixão pela Itália mandar! Os administradores estão em uma mesma hierarquia, sendo assim, nada no grupo é decidido apenas por uma pessoa. Quando temos que tomar uma decisão, cada administrador tem um voto e a maioria dos votos vence. É uma medida de segurança, para evitar que apenas uma pessoa tome

conta de todo o grupo - o que pode levar a problemas como os antigos grupos tinham. O fato, ou os fatos que mais lhe impressionaram até aqui? Já recebeu pessoalmente alguma 'buzinada' de alguma autoridade? É difícil eleger apenas um caso. Não é difícil encontrar no grupo pessoas agradecendo a ajuda, por mais simples que seja. O grupo já existe há três anos e sempre trouxe casos surpreendentes. Um deles foi iniciado por membros do grupo que passaram a solicitar uma doação para instituições de caridade em troca de ajuda com a busca de documentos. Creio que isso foi algo bem inspirador, que ajudou não apenas aqueles que estavam buscando o reconhecimento [da cidadania italiana], mas pessoas que necessitavam de um olhar especial. Até hoje, nunca recebemos nenhuma 'buzinada', censura, alerta ou ameaça de alguma autoridade e nem existe razão para isso. A internet trouxe uma nova realidade para o mundo, mesmo se o grupo Área Livre saísse do ar hoje, algum outro iria surgir e suprir o lugar dele, com as mesmas formações e reunindo novas pessoas. A questão agora é olhar para as melhorias que podem ser feitas - e isso serve para autoridades, prestadores de serviços como assessores, tradutores, cartórios, professores de italiano, entre outros. Além do grupo FB há um site com o mesmo nome. Quais os projetos para o futuro? Sim, o Marcos Vicari, um dos administradores do grupo, fez um excelente trabalho

ficialmente. Ci auguriamo che le persone siano capaci di prendere una decisione basandosi sui fatti, informazioni, in base ad una realtà presentata.

Quale è la Sua idea personale sui servizi consolari offerti dall'Italia in Brasile e sull'attività della nostra rappresentanza politico-parlamentare?

Margini di miglioramento sempre ci sono, in tutto. Ciò vale per le rappresentanze diplomatiche, per i nostri rappresentanti in Parlamento, per le persone che forniscono servizi nell'area, per il gruppo, per tutti. I problemi non sono di oggi ma ci sono da molto tempo e purtroppo non spariranno da un giorno all'altro. Ma cosa può essere fatto oggi, con le risorse esistenti, per migliorare un po'?

Altri progetti per il futuro?

*reunindo todas as informações em um site (<www.arealivre.it>). A ideia é organizar as informações, pois, no Facebook, algumas pessoas ainda encontram dificuldades para encontrar o conteúdo devido à própria dinâmica da plataforma. Dentro dos projetos futuros estão a melhoria do site e o desenvolvimento de um aplicativo, que já está no caminho. **Recentemente houve críticas à atuação da Embaixada da Itália no Brasil, que acabou tirando a página do ar temporariamente. Que lições tirar desse episódio?** Nesse momento, é possível ver a força das pessoas. Nenhum administrador ou moderador esteve envolvido nisso, a proposta do protesto nasceu espontaneamente. Foi um protesto espontâneo feito por cidadãos de um país democrático, portanto válido. A página da embaixada ficou fora do ar durante algum tempo, mas logo voltou. Isso mostra que as pessoas precisam ver melhorias acontecendo, que estão cansadas. O que elas perguntam é: O que nossos representantes, nossas representações diplomáticas, podem fazer para melhorar a situação das pessoas? Como o problema pode ser enfrentado com os recursos existentes? **Perpassa, em alguns momentos do debate, a preocupação política com a representação parlamentar dos ítalo-brasileiros; e há inclusive quem fale em candidaturas. O grupo apoia alguma candidatura já nas próximas eleições italianas?** Nós, administradores, votamos e decidimos não apoiar ninguém oficialmente enquanto grupo. Isso não impede dos administradores apoiarem alguém utilizando o perfil pessoal, por exemplo. Nós temos consciência que somos cidadãos de um país democrático e, como ferramenta de interação entre mais de 100 mil pessoas, temos uma única responsabilidade: informar. Nessa eleição, todos os candidatos terão direito a voz no grupo, o grupo deve ser justo com todos. Ainda não formulamos as regras, mas elas estarão prontas no momento que a corrida eleitoral começar oficialmente. Esperamos que as pessoas sejam capazes de tomar uma decisão com base em fatos, informações, com base na realidade apresentada. **Qual seu conceito pessoal sobre os serviços consulares oferecidos pela Itália no Brasil e sobre o desempenho de nossa representação político-parlamentar?** Sempre existe espaço para melhora, em tudo. Isso vale*

I nostri progetti mettono a fuoco il miglioramento dell'accesso all'informazione, all'appoggio alla cultura ed alla lingua e far divenire le persone veri cittadini, non quelli che appaiono solo ogni dieci anni nel consolato per rinnovare il passaporto. Vogliamo vedere persone responsabili nei confronti dell'Italia, che veramente amino il paese della loro cittadinanza. Se così, lavoreremo al miglioramento del sito ed alla creazione di una applicazione. Oltre a ciò stiamo seguendo tutte le nuove funzionalità che la piattaforma Facebook sta proponendo per migliorare la quotidiana esperienza dei

partecipanti.

Vorrebbe dare un Suo personale giudizio su alcuni temi dibattuti nel gruppo?

Personalmente sono contrario al condizionare la conoscenza della lingua italiana al riconoscimento del diritto, in fin dei conti la probabilità che i nostri avi parlassero l'italiano moderno è molto bassa (ecco l'importanza dei dialetti). Ma, visto che c'è il problema delle file, perché non accelerare il riconoscimento delle persone che parlano italiano? O, allora, accelerarlo per quelli che vorrebbero studiare in Italia, fare un corso post laurea, uno di specializzazione? O un inve-

stitore, un professionista di cui l'Italia ha bisogno? Sarebbe un stimolo e accelererebbe il riconoscimento per persone che realmente vogliono avere una relazione più intima con l'Italia.

Altri paesi hanno già adottato questo modello nei processi di immigrazione, modello facilmente adottabile. Non so se ciò sarebbe possibile, ma rimanendo nell'area delle idee/'brainstorming' tutto è possibile – e tutto può essere discusso, i pro ed i contro. Sono anche contro porre dei limiti generazionali, in particolare per le persone già nate fino ad oggi. La discussione sul limitare il numero di generazioni ha senso se ci riferiamo a persone che devono ancora nascere, ossia che non esistono per avere o non avere il diritto. Chi è già nato, teoricamente, è già italiano, mancando solo il riconoscimento. ☑

Quem já nasceu, teoricamente já é italiano, carecendo apenas do reconhecimento.

*para as representações diplomáticas, para os nossos representantes no Parlamento, para as pessoas que prestam serviço na área, para o grupo, para todos. Os problemas não são de hoje, eles existem há muito tempo, e infelizmente não vão desaparecer de um dia para o outro. Mas o que pode ser feito hoje, com os recursos existentes, para melhorar um pouco? **Outros projetos para o futuro?** Nossos projetos focam na melhoria do acesso à informação, no apoio à cultura e à língua e em tornar a pessoa um cidadão de verdade, não aquela pessoa que aparece apenas a cada 10 anos no consulado para renovar o passaporte. Queremos ver pessoas comprometidas com a Itália, que realmente amem o país de sua cidadania. Sendo assim, iremos trabalhar em melhorias para o site e na criação de um aplicativo. Além disso, estamos acompanhando todas as novas funcionalidades que a plataforma do Facebook está disponibilizando para melhorar a experiência diária dos participantes. **Gostaria de emitir algum juízo pessoal sobre alguns dos temas mais debatidos no grupo?** Particularmente, sou contra o atrelamento do conhecimento da língua italiana ao reconhecimento do direito, afinal de contas, a probabilidade dos nossos antepassados falarem o italiano moderno é bem baixa (daí a importância dos dialetos). Mas, já que existe o problema das filas, porque não acelerar o reconhecimento das pessoas que falam italiano? Ou, então, acelerar o reconhecimento para pessoas que queiram estudar na Itália, fazer mestrado, doutorado, especialização? Ou de investidores, profissionais escassos na Itália? Seria um estímulo e iria adiantar o reconhecimento para pessoas que realmente querem ter uma íntima relação com a Itália. É um modelo já adotado por alguns países para processos de imigração, que poderia ser facilmente adaptado. Não sei se isso seria possível legalmente, provavelmente não, mas no campo das ideias/'brainstorming' tudo é possível - e tudo pode ser debatido, pros e contras. Também sou contra a limitação de gerações, particularmente para as pessoas já nascidas até hoje. A discussão de limitação de geração só faz sentido quando pensamos em pessoas que ainda não nasceram e que, portanto, não existem para ter ou não o direito. Quem já nasceu, teoricamente já é italiano, carecendo apenas do reconhecimento. ☑*

PRECISA DE UM ELEVADOR?



ELEVADORES E COMPONENTES

10
ANOS

**GARANTIA
DE FÁBRICA**

- Elevadores da Itália para o Brasil
- Experiência de mais de 50 anos
- Mais de 800.000 acionamentos funcionando em todo o mundo



**Amplo estoque para
melhor lhe atender**

Por um Planeta Sustentável
Reutilize, Recicle e Reduza



ENTRE EM CONTATO

GMV - Líder Mundial em equipamentos fluidodinâmicos e componentes para elevadores



www.gmvla.com.br



Tel.: (41) 3345-9139



Fax: (41) 3345-7855

ou solicite à sua empresa de elevador nossos produtos e soluções.



■ ARMANDO CORREA DE SIQUEIRA NETO*

Mancava un solo giorno all'arrivo della primavera del 1870 e l'inverno si accomiava in grande stile, mescolandosi elegantemente al profondo silenzio presente nel teatro Alla Scala, di Milano, in Italia, dove tutti gli occhi erano puntati sulla prima dell'opera *O Guarani*, del maestro e compositore brasiliano Antônio Carlos Gomes (1836-1896), un romanzo a tinte tropicali che mescolava il delizioso amore dell'indio Peri per la giovane fidalga (titolo nobile portoghese, n.d.t.) portoghese Ceci, opera scritta nel 1857, dal grande compatriota José de Alencar (1829-1877).

Le luci vennero lentamente abbassate così che le prime potenti note di apertura elettrizzarono il teatro, determinando maestosamente i sensi e le emozioni della platea, labbra contratte si rivelavano in armonia con il vigore degli strumenti all'annunciare tutta la bellezza dei quattro atti dell'opera che ha reso eterna la mescolanza dei popoli, la durezza della terra e dell'armonia coinvolgente, dell'aristocrazia e della modestia, del naturale incanto e dell'amore che rapisce, insomma, di un paese indecifrabile e allo stesso tempo accattivante di nome Brasile e delle sue infini-

Carlos Gomes

te promesse di avventure dei lontani racconti degli europei.

L'esito rimbombava grazie agli incessanti applausi una volta chiuso il sipario, riempiendo il teatro di uno spirito innovativo, bello e di elevare gli animi. Carlos Gomes, simpaticamente conosciuto come Nhô Tônico, nacque a Campinas, entroterra di San Paolo, luogo degli amanti Ceci e Peri. Di umili origini e, ancora giovane, gli venne uccisa la madre, lasciando il padre e i fratelli nelle mani di un beffardo destino. A dieci anni iniziò a studiare musica e, nel 1860, andò a vivere a Rio de Janeiro, dedicandosi al Conservatorio. Nel 1861, nel Teatro dell'Opera Nazionale presentò il suo primo lavoro, "La notte del Castello", il cui duraturo successo – oltre ad essere stato scelto miglior alunno per cinque anni – gli fece aprire le porte dorate che davano accesso a nuovi studi a Milano e l'onore del premio lo ricevette dalle mani

del mecenate e allora imperatore Don Pedro II (1825-1891), uomo profondamente colto e capace di comprendere appieno il suo talento, finanziandolo per la sua crescita grazie al fondamentale e promettente viaggio.

Carlos Gomes comprese l'importanza degli avvenimenti che diedero a lui una grande biografia nelle pagine della storia, attraversando l'esteso oceano Atlantico per, finalmente, avere un posto in quella costellazione di astri di nome Verdi, Puccini e Wagner. Presentò *O Guarani* in Brasile, nello stesso anno della prima, coronando il compleanno del suo ammiratore e benefattore, sua maestà, a Rio de Janeiro. Opere come *Lo Schiavo*, *Fosca*, *Maria Tudor* e *Colombo*, sono lavori che hanno ricevuto la sua brillante firma. Si sposò con la pianista italiana Adeline Peri (1842-1887) avendo cinque figli di cui tre precocemente morti. La coppia si

separò e Carlos andò avanti, seppur tra la tristezza che lo circondava, incluso nella sua patria.

Con la Proclamazione della Repubblica, il musicista perse l'aiuto finanziario che riceveva, fatto che lo portò a tornare in Italia. Nel 1895, diresse *O Guarani* nel Teatro São Carlos, di Lisbona, ricevendo la condecorazione del Re Carlo I (1863-1908), e, nello stesso anno, sbarcò nello Stato brasiliano del Pará – già malato, con un tumore maligno nella lingua e nella gola – con l'obiettivo di assumere la direzione del Conservatorio di Musica di Belém. Però, nel settembre 1896, morì.

Quante cose la vita può presentare grazie a situazioni fuori dal comune? Dove è il nostro destino, se non qui e là, in terre che non avremmo mai immaginato di calpestare?

*Armando Correa de Siqueira Neto è psicologo e formatore. ☑





● *Dettaglio del monumento tomba di Carlos Gomes, a Campinas-SP, la cui prima pietra venne posta da Santos Dumont nel 1903 (foto Jose Pedro Martins). Nella foto più vecchia, "Últimi giorni di Carlos Gomes"- Intendenza Municipale di Belém-PA. ◆ Detalhe do monumento túmulo de Carlos Gomes, em Campinas-SP, cuja pedra fundamental foi lançada por Santos Dumont em 1903 (foto José Pedro Martins). Na foto antiga, "Últimos dias de Carlos Gomes"- Intendência Municipal de Belém-PA.*

■ **CARLOS GOMES** - *Faltava apenas um dia para a chegada da primavera de 1870, e o inverno se despedia em alto estilo, misturando-se charmosamente ao profundo silêncio presente no teatro Alla Scala, de Milão, na Itália, onde todos os olhos hipnotizados aguardavam a estreia da ópera O Guarani, do maestro e compositor brasileiro Antônio Carlos Gomes (1836-1896), um romance nos moldes tropicais, mesclando o deleitante amor do índio Peri à jovem fidalga portuguesa Ceci, obra escrita em 1857, pelo notável compatriota José de Alencar (1829-1877). As luzes foram reduzidas lentamente, e então as potentes primeiras notas de abertura eletrizaram o local, provocando majestosamente os sentidos e as emoções da plateia, lábios contraídos revelavam a harmonia ao vigor dos instrumentos a prenunciar toda beleza dos quatro atos da obra que eternizou a mescla dos povos, da terra bruta e da singeleza envolvente, da aristocracia e da modéstia, do encantamento natural e do amor que arrebatava, enfim, de um país indecifrável e ao mesmo tempo cativante de nome Brasil e de suas infinitas promessas de aventuras para além dos contos remotamente europeus. O êxito ecoava através dos incessantes aplausos ao final da ópera, preenchendo o teatro com o espírito da inovação, da beleza e da elevação da alma. Carlos Gomes, simpaticamente conhecido por Nhô Tônico, nasceu na cidade de Campinas, interior de São Paulo, pedaço da terra dos amantes Ceci e Peri. Sua família era humilde, e, contando com pouca idade ainda, sua mãe foi assassinada, deixando pai e irmãos nas mãos do caprichoso destino. Aos dez anos, passou a estudar música, e em 1860, mudou-se para o Rio de Janeiro, dedicando-se no Conservatório. Em 1861, no Teatro da Ópera Nacional, apresentou seu primeiro trabalho, 'A Noite do Castelo', cujo sucesso contínuo -- além de ter sido escolhido o melhor*

*aluno por cinco anos -- fez abrir as douradas portas que davam acesso a novos estudos na cidade italiana de Milão, e a honra do prêmio se deu pelas mãos do mecenas e então imperador Dom Pedro II (1825-1891), homem de profundidade cultural capaz de perceber claramente o seu talento, financiando-o ao crescimento através da fundamental e promissora viagem. Carlos Gomes compreendeu a estatura dos acontecimentos que imprimiram imodesta biografia nas páginas da história ao atravessar o extenso oceano Atlântico, para, finalmente, ocupar o seu lugar na constelação de estrelas como Verdi, Puccini e Wagner. Ele apresentou O Guarani no Brasil, no mesmo ano de estreia, coroando o aniversário de seu admirador e benfeitor, sua majestade, no Rio de Janeiro. Óperas como Lo Schiavo, Fosca, Maria Tudor e Colombo, são obras que receberam a sua brilhante assinatura. Casou-se com a pianista italiana Adelina Peri (1842-1887), e tiveram cinco filhos, dos quais três morreram precocemente. O casal se separou, e Carlos prosseguiu, apesar das tristezas que o rondaram, inclusive em sua pátria. Com a Proclamação da República, o músico perdeu a ajuda financeira que recebia, levando-o a retornar para a Itália. Em 1895, dirigiu O Guarani no Teatro São Carlos, de Lisboa, recebendo condecoração do Rei Carlos I (1863-1908), e, no mesmo ano, desembarcou no estado brasileiro do Pará -- já doente, com um tumor maligno na língua e na garganta --, cujo objetivo era o de tomar posse da direção do Conservatório de Música de Belém. No entanto, em setembro de 1896, faleceu. Que caminhos a vida pode proporcionar através de situações tão inusitadas? Onde está o nosso destino, senão aqui e acolá, em terras que sequer suspeitamos ou ousamos sonhar um dia? *Armando Correa de Siqueira Neto é psicólogo e mestre em liderança.*

Professore ricorda l'equivoco del Leone Alato

■ DI / POR FERNANDA LENZI COUTINHO

Gli Stati di Espírito Santo e Santa Catarina hanno molte cose in comune oltre alla battaglia per ottenere un consolato italiano. Le loro capitali – Vitória e Florianópolis – si trovano su isole. Le loro colonizzazioni sono giunte da immigrazione, cosa che ha fatto sì che, nell'occupazione del territorio, predominasse la piccola proprietà. In entrambi gli Stati vi è una Nova Venécia, o Nova Veneza dove, la chiesa principale, in entrambe è dedicata a San Marco, c'è l'ospedale San Marco ed alcune famiglie hanno lo stesso cognome.

Ma è il Leone Alato della Repubblica Veneta la più grande coincidenza nella storia delle due città. Chi racconta il caso della scultura in altorilievo, fatta in bronzo e che ha causato un "imbroglio" tra le due colonie è il professore di Storia, Rogerio Frigerio Piva. Nato a Nova Venécia, Nord Ovest dello Stato, Piva è laureato presso l'Università Federale di ES - Ufes e socio effettivo dell'Istituto Storico e Geografico di ES - IHGES, oltre che coordinatore del Gruppo di Canzone Italiana Augusto Zaché, attivo in città fin dal 1980.

Nel 1924, Benito Mussolini già era Primo Ministro dell'Italia, impiantando la dittatura fascista nel 1925. "In quel processo espansionista montò

una nave chiamata Italia con una mostra fluttuante", racconta il professore che, insieme alla moglie Izabel Maria da Penha Piva, ha scritto il libro "L'Ombra dell'Elefante – L'Área di Proteção Ambiental di Pedra do Elefante come guardiana della storia e della cultura di Nova Venécia-ES", lanciato nel 2014.

Il professore fa notare che Nova Veneza-SC è stata un nucleo che si è sviluppato grazie ad una compagnia particolare – l'impresa Nord Americana Angelo Fiorita & Cia che, già nel 1891, anno di fondazione della colonia, passò alla Companhia Metropolitana. "Nova Veneza – spiega

■ **PROFESSOR LEMBRA O EQUIVOCO DO LEÃO ALADO** - *Os Estados do Espírito Santo e Santa Catarina têm muito mais em comum, além da luta por um consulado italiano. Suas capitais - Vitória e Florianópolis - ficam em ilhas. As colonizações se deram por meio da imigração, o que fez com que, na ocupação do território, predominasse a pequena propriedade. Ambos os Estados têm uma Nova Venécia, ou Nova Veneza onde, igualmente, a igreja matriz é dedicada de São Marcos, há um Hospital São Marcos e algumas famílias têm o mesmo sobrenome. Mas é o leão alado da República Vêneta a maior coincidência na história das duas cidades. Quem conta o*

lui – e nel 1912 venne dichiarata parrocchia e, nel 1914, si iniziò la costruzione della chiesa Madre.

All'inizio degli anni 20 dello scorso secolo, epoca di effervescenza economica, la chiesa Madre è stata restaurata ed ampliata, facendola divenire più grande e più vicina a come è oggi. I lavori vennero fatti a carico di Cesare Tibaldeschi, addetto culturale d'Italia che operava nella regione che fece venire dall'Italia una scultura in altorilievo in bronzo del leone alato di San Marco, simbolo della

caso da escultura em autorelevo, feita em bronze, e que provocou um 'imbroglio' entre as duas colônias é o professor de História, Rogerio Frigerio Piva. Natural de Nova Venécia, Noroeste do Estado, Piva é formado pela Universidade Federal do ES - Ufes e sócio efetivo do Instituto Histórico e Geográfico do ES - IHGES, além de coordenar o Grupo de Canção Italiana Augusto Zaché, ativo na cidade desde 1980. Em 1924, Benito Mussolini já era o primeiro-ministro da Itália, vindo a implantar a ditadura fascista a partir de 1925. "Naquele processo expansionista, ele montou um navio chamado Itália, com uma exposição flutuante", conta o professor que, juntamente com

Repubblica di Venezia affinché fosse posto sulla porta della chiesa. A quanto pare mantenevano un vincolo con l'Italia ben superiore di noi qua (a Nova Venécia-ES). Là, ancora oggi, il 90% degli abitanti sono discendenti di italiani". A partire da qui, secondo il professore, inizia la curiosa storia condivisa dalle due cittadine brasiliane. "Quando questa nave della mostra fluttuante giunse dall'Italia, lui portava un ordine della chiesa di Nova Veneza-SC. Era una cassa di legno, rivestita di velluto rosso, con un

a mulher, Izabel Maria da Penha Piva, escreveu o livro "À Sombra do Elefante – a Área de Proteção Ambiental da Pedra do Elefante como guardiã da história e da cultura de Nova Venécia-ES", lançado em 2014. O professor destaca que Nova Veneza-SC foi um núcleo colonial desenvolvido por uma companhia particular - a empresa norte-americana Angelo Fiorita & Cia que, ainda em 1891, ano da fundação da colônia, passou para Companhia Metropolitana. "Nova Veneza - explica ele - foi elevada à condição de paróquia em 1912 e, em 1914, se iniciou a construção de sua igreja Matriz. No início da década de 1920, época de efervescência econômica, a igreja matriz sofreu refor-



Foto Denise Rocha



● **Vista panorâmica di Nova Venécia-ES, con sullo sfondo la pietra dell'Elefante.** ♦ Vista panorâmica da cidade de Nova Venécia-ES, tendo ao fundo a Pedra do Elefante

venirsela a prendere, ma la distanza li fece desistere. Così l'addetto culturale ordinò un'altra scultura per Nova Venécia-SC. Così, anche davanti alla Chiesa di San Marco a Nova Venécia-SC c'è una scultura del leone, identica a quella di Nova Venécia-ES".

San Marco - Secondo lo storico, quando la scultura del leone giunse a Nova Venécia-ES, non c'era una chiesa. Il leone rimase nella casa di uno dei figli del Barone di Aymorés, sempre conservata nella cassa. Poi venne portato nella chiesetta di Santo Antonio, dove vi rimase fino agli anni '30. Con la costruzione della prima chiesa del Bonfim, nel 1932, la scultura venne portata là.

A Nova Venécia-ES venne costruita la prima chiesa di San Marco (dal 1938 al 1942) e il leone venne portato in questa chiesa che divenne la principale, ma solo nel 1954. L'attua-

le chiesa madre fu costruita solo negli anni '60. "Se non fosse accaduto questo equivoco, se non fosse arrivato per sbaglio il leone di San Marco, probabilmente il nostro patrono non sarebbe Lui", ragiona lo storico.

Storia – Le curiosità sulla formazione di Venezia di Espírito Santo, comunque, non si fermano alla scultura del leone alato. Seppur il comune giunga questo anno al suo 129° anniversario (1888-2017) dall'arrivo dei primi immigranti italiani, cosa spiega il fatto che la chiesa Senhor do Bonfim, il santo a cui più è devoto il popolo di Bahia, sia stata eretta prima di quella di San Marco, di devozione italiana?

"A causa di una presenza del nord-est molto forte – prosegue Piva – la prima grande chiesa del luogo dove oggi si trova la città venne dedicata al Senhor do Bonfim. Fondata da un originario del Ceara e uno di Pernambuco. Vi era un oratorio dedicato a Santo Antonio, costruito verso la fine del XIX secolo da un immigrante italiano originario della provincia di Verona, dove oggi si trova la chiesetta di Santo Antonio da Padova – la più antica a Nova Venécia. Va anche considerato che contemporaneamente all'arrivo degli italiani giunsero, tra il 1888 ed il 1889 varie leve dal Ceara, a causa di una grande siccità che flagellò il Nord Est brasiliano.

Ciò spiega come mai molte del-

leone molto ben lavorato.

Giunto a Vitória, aprile 1924, il personale disse: "No, Nova Venécia si trova qui nello Stato, a Ovest di São Mateus". Quando Mons. Quinto Baldessar, che fu parroco di Nova Venécia-SC, scrisse raccontando la sua versione della storia, disse che molto probabilmente c'era un indirizzo "molto specifico": "Nova Venezia, America del Sud". Non immaginavano che ce ne fosse un'altra. Ossia era impossibile sbagliare", racconta Piva. Così, secondo il professore, la scultura ven-

ne ricevuta dalla popolazione con una grande festa, nel villaggio di Espírito Santo, all'epoca di minuscole dimensioni. Ci fu una Messa all'aperto per ricevere il leone, secondo quanto narrano alcuni residenti, all'epoca bambini. "Alcuni dissero: "Finalmente l'Italia si è ricordata di noi". Oggi il leone si trova posto sull'ingresso della Chiesa di San Marco. Fu una scultura regalo del governo fascista italiano, seppur nessuno qui fosse fascista". Quando la notizia dell'erore giunse a Nova Venécia-SC, la popolazione voleva

mas que a deixaram mais imponente e próxima do aspecto atual. As obras ficaram a cargo de Cesare Tibaldeschi, um adido cultural da Itália que atuava na região, que mandou vir da Itália uma escultura em autorelevô em bronze do leão alado de São Marcos, símbolo da República de Venezia, para fixar sobre a porta da igreja Matriz. Mantinham, segundo parece, um vínculo muito maior com a Itália do que a gente aqui (em Nova Venécia-ES). Lá, ainda hoje, 90% dos moradores são descendentes de italianos." A partir daí, segundo o professor, começa a curiosa história compartilhada pelas duas cidades brasileiras. "Quando esse navio com a exposição flutuante veio da

Itália, ele trazia a encomenda da igreja de Nova Venezia-SC. Era uma caixa de madeira, revestida com veludo vermelho, com o leão muito bem trabalhado. Quando chegou em Vitória, em abril de 1924, o pessoal falou: 'Não, Nova Venécia fica aqui no Estado, a oeste de São Mateus'. Quando o Mons. Quinto Baldessar, que foi pároco de Nova Venezia-SC, escreveu contando a versão dele da história, disse que provavelmente tinha um endereço 'muito específico': 'Nova Venezia, America del Sud'. Eles não imaginavam que existia uma outra. Então, não tinha como errar", conta Piva. Assim, segundo o professor, a escultura foi recebida com festa no povoado capixaba

de ainda poucas casas. Houve uma missa campal, festa para receber o leão, segundo relatam alguns moradores, crianças à época. "Alguns disseram: 'Finalmente, a Itália lembrou da gente'. Hoje ele está afixado na atual matriz, a Igreja de São Marcos. Foi uma escultura presente do governo fascista italiano, mas ninguém era fascista aqui". Quando a notícia do extravio do leão chegou em Nova Venezia-SC, o povo quis se armar para vir buscá-lo, somente desistindo em função da distância. O adido cultural encomendou, então, outra escultura para Nova Venezia-SC. Assim, diante da igreja de São Marcos de Nova Venezia-SC também existe uma escultura do leão, idên-

tica à de Nova Venécia-ES". São Marcos - Segundo o historiador, quando a escultura do leão chegou a Nova Venécia-ES, não havia igreja. Então, o leão ficou na casa de um dos filhos do Barão de Aymorés, ainda na caixa. Depois, foi levado para a igreja de Santo Antônio, onde ficou até o início da década de 1930. Com a construção da primeira igreja do Bonfim, em 1932, e a escultura foi levada para lá. Em Nova Venécia-ES foi construída a primeira igreja de São Marcos (de 1938 a 1942) e o leão foi levado para esta que se tornou matriz, somente em 1954. A atual matriz foi construída somente no início da década de 1960. "Se não fosse esse equivoco, se não fosse o

le antiche famiglie italiane abbiano nonno o nonna del Nord Est (Bahia, Ceara, Paraíba, Pernambuco), oltre che Minas Gerais. “Insomma un popolo italo-nordestino. Un qualcosa che non è molto studiato nella storia di Espírito Santo, ma verso la fine del XIX secolo lo Stato ricevette grandi onde migratorie interne dal Nord Est”, rinvia Piva.

Il professore fa notare che questa grande mescolanza accelerò il processo di crescita culturale. Ma gli italiani, non avendo il controllo politico locale che continuava nelle mani dell’oligarchia, dei vecchi latifondisti, non

avevano mai avuto una prevalenza politica o culturale nella regione. Per questo il processo dell’immigrazione italiana nel comune andò spegnendosi; ciò che in parte lo resuscitò fu l’arrivo di nuove leve di immigranti e figli di immigranti, provenienti dal Sud dello Stato, a partire dagli anni ’20.

Il nome – Tra il 1888 e il 1897 continua il professore – gli immigranti italiani si stabilirono inizialmente come mezzadri o lavorando a ore, lavorando in grandi aziende di caffè, sostituendo la manodopera schiava, seppur ancora nel 1892 ci siano informazioni dell’installazione di un nu-

cleo coloniale da parte del governo di Espírito Santo. Fin dagli anni ’20 iniziò una nuova colonizzazione, un processo migratorio di immigranti e figli di immigranti dal Sud ed il Centro di Espírito Santo che si stabilirono nella regione. Negli anni ’40 e ’50 arrivarono discendenti di tedeschi e della antica Pomerania che fondarono a Nova Venécia il distretto di Córrego Grande, attuale Vila Pavão, oggi comune. “Ma non solo immigranti italiani, ma anche i cosiddetti nazionali, ossia brasiliani. Insomma la colonia era mista.

Il nome Nova Venécia non è va-

riato nel tempo, secondo Piva. “Libri di storia e mappe sull’unificazione Italiana mostravano la regione della “Venécia”. In realtà considero questo Venécia non come Venezia, ma come lo stesso Veneto. Sostengo il fatto che Antônio Santos Neves, che era genero di Barão de Aymorés, direttore del nucleo e che gli diede il nome, era un uomo molto istruito, e scelse il nome come un riferimento dell’origine”.

La maggior parte delle prime famiglie arrivate a Nova Venécia è originaria della provincia di Verona, seguita da Padova e Treviso, tutti, secondo il professore, del Veneto, ossia da “Venécia”, la cui capitale è Venezia. “Infine la mescolanza accadde persino tra gli immigranti italiani: ai veneti si unirono lombardi, piemontesi e persino napoletani, trasformando ciò in una “Nuova Italia”, ha concluso il professore. ☑



Foto Denise Rocha



Foto RIBE N DE Comunicação

• **Rogério Frigerio Piva e la sposa Izabel Maria da Penha Piva; un'immagine della Chiesa di San Marco.** ♦ Rogério Frigerio Piva e sua esposa Izabel Maria da Penha Piva; uma imagem da Igreja de São Marcos.

leão de São Marcos, provavelmente o santo não seria nosso padroeiro”, raciocina o historiador. **História** - As curiosidades sobre a formação da Venécia capixaba, entretanto, não param na escultura do leão alado. Embora município este ano complete 129 anos (1888-2017) da chegada dos primeiros imigrantes italianos, o que explica o fato de a igreja do Senhor do Bonfim, santo de maior devoção na Bahia, ter sido erguida antes da igreja de São Marcos, de devoção italiana? “Com uma presença nordestina muito forte - prossegue Piva -, a primeira grande igreja do lugar onde hoje está a cidade foi dedicada ao Senhor do Bonfim. Foi fundada por um cearense e um pernambucano. Ali havia um oratório dedicado a Santo Antônio, construído no fim do século XIX por um imigrante italiano da província Verona, onde hoje é a igreja de Santo Antônio de Pádova - a mais antiga de Nova Venécia. É pre-

ciso considerar que ao mesmo tempo da chegada dos italianos, vieram, entre 1888-1889, levas de retirantes cearenses, devido a uma forte seca que atingiu o Nordeste. Isso explica o fato de boa parte das famílias antigas italianas terem avô ou avó nordestinos (baiano, cearense, paraibano e pernambucano), além dos mineiros. “Falo aqui de algo que não é muito estudado na historiografia capixaba, mas no final do século XIX, o Espírito Santo recebeu grandes levas de retirantes nordestinos”, reforça Piva. O professor destaca que essa grande miscigenação acelerou o processo de aculturação. Sem o domínio da política local, que continuava nas mãos da oligarquia, dos antigos fazendeiros, os italianos nunca tiveram prevalência política ou cultural na região. Por isso, o processo da imigração italiana no município foi sendo apagado; o que o resuscitou

em parte foi a chegada das novas levas de imigrantes e filhos de imigrantes na região, vindos do sul do Estado, a partir da década de 1920. **O nome** - Entre 1888 e 1897 - continua o professor -, os imigrantes italianos se estabeleceram primeiramente como meeiros e diaristas, trabalhando em grandes fazendas de café, substituindo a mão de obra escrava, embora ainda em 1892 haja registro do estabelecimento de um núcleo colonial pelo governo do Espírito Santo. A partir da década de 1920, ocorreu uma recolonização, um processo migratório de imigrantes e filhos de imigrantes do sul e centro do Espírito Santo que se estabelecem na região. Nas décadas de 40 e 50 chegaram os descendentes de alemães e pomeranos, que fundaram em Nova Venécia o distrito de Córrego Grande, atual Vila Pavão, que hoje é município. “Mas não só os imigrantes italianos, também os chamados nacionais, os brasileiros. En-

tão a colônia era meio mista”. O nome Nova Venécia sempre teve a mesma grafia de hoje, segundo Piva. “Livros de História e mapas sobre a Unificação Italiana mostravam a região da “Venécia”. Aí entendo esse Venécia não como Venezia, mas como o próprio Veneto. Defendo que o Antônio Santos Neves, que era genro do Barão de Aymorés, que era o diretor do núcleo e colocou o nome aqui, era um homem muito instruído, e ele dá o nome como uma referência à origem”. A maioria das primeiras famílias chegadas a Nova Venécia é originária da província de Verona, seguindo-se Pádova e Treviso, todos, segundo o professor, da região do Veneto, ou seja, da “Venécia”, cuja capital é ‘Venezia’ [em italiano] ou Venezia. “Por fim a mistura se deu até entre os imigrantes italianos: aos venetos se juntaram lombardos, piemonteses e até napoletanos, transformando isso aqui numa “Nova Itália”, conclui o professor. ☑



In Zona Cesarini

*Parliamo
bene,
pensiamo
meglio*

Rubrica di lingua e grammatica italiana. A cura di Italianonline
<www.aulasitalianonline.com.br>

La vita al giorno d'oggi è frenetica. Tutti si lamentano della mancanza di tempo, dei ritmi elevati di lavoro, della difficoltà a gestire contemporaneamente gli impegni della famiglia, della vita sociale e della carriera. Le scadenze incombono, ed è esperienza sempre più comune riuscire a rispettarle solo ap-

profittando dell'ultimo secondo disponibile. Viviamo costantemente in **Zona Cesarini**! La Zona Cesarini è la parte finale del tempo che abbiamo a disposizione, l'ultimo minuto: è un modo di dire estremamente popolare, usatissimo nei grandi mezzi di comunicazione, riferito alle situazioni più diverse, nonostante l'origine sia sportiva, esattamente calcistica. La sua straordinarietà per chi si interessa alle questioni di lingua sta in come un piccolo episodio, non particolarmente importante, abbia potuto generare un modo di dire che dopo più di ottant'anni continua ad essere sulla bocca di tutti. Renato Cesarini era un calciatore italo-argentino che negli anni '30 del novecento, i primi anni del **girone unico** della serie A, ha conquistato con la sua Juventus ben cinque titoli nazionali. Difficilmente però ci ricorderemo ancora di lui se non fosse per un unico suo gol, grazie al quale la nazionale italiana superò per tre a due l'allora fortissima nazionale ungherese. Naturalmente, al novantesimo minuto. Una settimana dopo,

nel campionato italiano, l'Ambrosiana Inter superò la Roma con un gol all'ultimo minuto, e un famoso giornalista del tempo, Eugenio Danese, parlò per la prima volta di **Zona Cesarini**. Era nato un modo di dire di successo.

Renato Cesarini è senz'altro in buona compagnia: le espressioni idiomatiche legate a personaggi famosi si riferiscono di solito all'epica o alla letteratura. Uno di questi è addirittura un semidio: **Achille** figlio di Peleo, il cui tallone simboleggia ancora oggi i nostri principali punti deboli. In un ambito del tutto diverso, chiamiamo pantagruelico un pranzo o un banchetto molto abbondante, e il nostro omaggio è in questo caso rivolto al famoso romanzo di François Rabelais **Gargantua e Pantagruel**. Molto particolare infine il riferimento ad Aleksej Stacănov, Eroe del Lavoro nella Russia sovietica. Lo **stacanovista** è oggi per noi italiani chi è capace di lavorare tantissimo, senza fermarsi mai. Non è una buona idea: il lavoro nobilita, ma anche l'ozio ha infinite qualità. Parliamo bene!☑

■ **NA ZONA CESARINI** - *A vida nos dias de hoje é frenética. Todos se lamentam da falta de tempo, dos ritmos elevados de trabalho, da dificuldade de gerir ao mesmo tempo os compromissos com a família, com a vida social e com a carreira. Os prazos nos esmagam, e é sempre mais comum a experiência de conseguir cumpri-los apenas aproveitando do último segundo disponível. Vivemos constantemente na **Zona Cesarini**! A "Zona Cesarini" é a parte final do tempo que temos a disposição, o último minuto: é um modo de falar extremamente popular, muito usado nos grandes meios de comunicação, referindo-se às situações mais diversas, mesmo que sua origem seja esportiva, mais precisamente futebolística. Sua extraordinariedade, para quem se interessa por questões linguísticas, está em como um pequeno episódio, não particularmente importante, foi capaz de gerar uma expressão que depois de mais de oitenta anos continua a ser usada por todos. Renato Cesarini era um jogador de futebol italo-argentino que nos anos 1930, os primeiros anos dos pontos corridos da série A, conquistou com seu Juventus cinco títulos nacionais. Difficilmente, porém, nos recordaríamos dele se não fosse por um*

*único gol seu, graças ao qual a seleção italiana superou por três a dois a então fortíssima seleção da Hungria. Naturalmente, ao nonagésimo minuto. Uma semana depois, no campeonato italiano, o Ambrosiana-Inter superou o Roma com um gol no último minuto e um famoso jornalista da época, Eugenio Danese, falou pela primeira vez de "Zona Cesarini". Ali nasce uma expressão de sucesso. Renato Cesarini está sem dúvida em boa companhia: as expressões idiomáticas ligadas a personagens famosos se referem normalmente ao épico ou à literatura. Um destes é até mesmo um semideus: Aquiles, filho de Peleu, cujo calcanhar simboliza ainda hoje os nossos principais pontos fracos. Em um âmbito totalmente diferente, chamamos **pantagruélico** uma refeição ou um banquete muito abundante, e nossa homenagem neste caso é feita ao famoso romance de François Rabelais "Gargântua e Pantagruel". Muito particular é, enfim, a referência a Aleksej Stacănov, herói do trabalho na Rússia Soviética. O **stacanovista** é hoje, para nós italianos, aquele que é capaz de trabalhar muitíssimo, sem parar nunca. Não é uma boa ideia: o trabalho enobrece, mas também o ócio possui infinitas qualidades. "Parliamo bene!"☑*

■ DI / POR GIANCARLO PALMESI - BH

Abbiamo intervistato Stefano Savio, direttore del Festival e Presidente dell'Associazione Il Sorpasso che, dal 2008, organizza l'evento che cominciò in Portogallo per poi estendersi ad altri paesi di lingua portoghese come Brasile, Angola e Mozambico.

Oltre alle attività del festival, l'Associazione Il Sorpasso distribuisce il cinema italiano sia in televisione che nelle diverse piattaforme online sul mercato.

Stefano ci ha raccontato che da vari anni collabora con vari festival cinematografici. "In Portogallo - ci dice - ho iniziato con la Cinemateca e poi collaborando con Paulo Branco; uno dei più noti produttori indipendenti in Europa. Dal festival ci siamo poi spostati alla distribuzione. Ora gestiamo in Portogallo una piattaforma di video on demand dedicata al cinema indipendente. Filmin, un servizio simile a Netflix ma con un'offerta molto più cinematografica."

Nel 2014 è arrivato poi l'invito di Tommaso Mottironi, che a Porto Alegre promuoveva regolarmente il cinema italiano. "A Lisbona il festival operava con buoni risultati dal 2008 e avevamo già raggiunto 10 città portoghesi, l'Angola e il Mozambico. Ci è sembrato naturale accettare questo invito di collaborazione e provare ad entrare anche in Brasile. I buoni risultati iniziali e l'impegno proferito dall'organizzatore a Porto Alegre ci ha convinto a continuare questa avventura anche senza appoggi; - chiosa Stefano che aggiunge - l'idea iniziale era di entrare a piccoli passi in una realtà enorme e complessa come il Brasile, sviluppando un modello sostenibile rispetto alle nostre ristrette risorse. I buoni risultati di Porto Alegre e l'impegno di Tommaso hanno improvvisamente sbloccato un circuito ben maggiore, quello

dell'Espaço Itaú che ha proiettato il festival ad una dimensione nazionale. Questa condizione ha attirato l'attenzione di istituzioni e sponsor. Vogliamo però continuare a mantenere l'idea iniziale. Un evento agile, mobile e sostenibile."

Savio ci dice anche che la risposta del pubblico al festival è stata molto positiva e ne indica in 50% l'aumento rispetto allo

■ **STEFANO SAVIO FALA SOBRE 8 1/2 A FESTA DO CINEMA ITALIANO** - Entrevistamos Stefano Savio, diretor do Festival e presidente da Associação "Il Sorpasso" que, desde 2008, organiza o evento que teve início em Portugal para depois expandir-se para outros países de língua portuguesa, como o Brasil, Angola e Moçambique. Além das atividades li-

scorso anno. Un pubblico pagante, estremamente interessato alla proposta e non solamente legato alla comunità italiana.

La nostra intervista è stata realizzata negli ultimi giorni della Festa quando i numeri non erano ancora definitivi, ma, indicativamente il Direttore ci parla di 10.000 spettatori per il Brasile, mentre più in generale l'evento dovrebbe, per

gadas ao Festival, a associação distribui o cinema italiano, tanto para televisão, quanto para outras plataformas on-line existentes no mercado. Stefano contou-nos que há diversos anos colabora com vários festivais cinematográficos. "Em Portugal - diz - comecei com a Cinemateca e, depois, passei a colaborar com Paulo Branco, um dos mais conhecidos

il 2017, aver raggiunto un totale di 35.000 spettatori.

Circa i commenti nelle reti sociali Stefano spiega che sono stati generalmente molto positivi, la programmazione piace ed in molti stanno chiedendo l'estensione del festival ad altre città brasiliane.

Rispetto a possibili evoluzioni nel formato della Festa, il Direttore ci avvisa che dipende dallo svi-

produtores independentes da Europa. Do festival, passamos depois para a distribuição. Agora administramos em Portugal uma plataforma de vídeo 'on demand' dedicada ao cinema independente. Filmin, um serviço semelhante ao da Netflix com uma oferta muito mais cinematográfica". Em 2014 apareceu o convite de Tommaso Mottironi que, em



FOTOS: G. PALMESI

Stefano Savio racconta 8 1/2 La Festa del Cinema Italiano



luppo locale e che stanno cercando collaboratori in ogni città; requisiti richiesti sono passione e professionalità ed anche la possibilità di accompagnare l'evento, farlo sviluppare ma, allo stesso tempo, mantenendone la forma e la struttura.

Sulle cene tematiche ci dice "Possiamo ampliare il concetto a più ristoranti e legarlo in maniera più diretta all'esperienza cinematografica".

Su un possibile sviluppo della programmazione Savio afferma che preferiscono pochi titoli ma in-

teressanti; mentre per l'eventuale presenza di registi o attori dipende, invece, dalla crescita della struttura locale e dall'aumento sostanziale delle risorse. "È importante l'appoggio delle istituzioni e dei distributori per poter accogliere artisti e approfittare della loro presenza; così come per la realizzazione di eventi collaterali, lo sviluppo di strutture locali è fondamentale per poterli realizzare" conclude Stefano Savio direttore di 8^{1/2} La Festa del Cinema Italiano. ☑

travaram improvisadamente um circuito bem maior, aquele do Espaço Itaú, que projetou o festival para uma dimensão nacional. Tal condição chamou a atenção de institutos e apoiadores. Queremos, porém, continuar a manter a ideia inicial. Um evento ágil, móvel e sustentável". Savio nos conta também que a resposta do público ao festival foi muito positiva, indicando um crescimento de 50% em relação ao ano passado. Um público pagante, extremamente interessado na proposta e não apenas ligado à comunidade italiana. A nossa entrevista foi realizada nos últimos dias da Festa, quando os números ainda não eram definitivos, mas o diretor nos fala de 10 mil espectadores para o Brasil, enquanto no geral o evento, em 2017, pode ter alcançado um total de 35 mil espectadores. A respeito dos comentários nas redes sociais, Stefano explica que, no geral, foram positivos, a programação agrada e muitos estão pedindo a extensão do festival para outras cidades brasileiras. Sobre possíveis evoluções no formato da

Festa, o diretor nos informa que depende do desenvolvimento local e que estão procurando colaboradores em cada cidade; os predicados exigidos são paixão e profissionalismo e também a possibilidade de acompanhar o evento, fazê-lo crescer e, ao mesmo tempo, mantendo-lhe forma e estrutura. Sobre os jantares temáticos, ele nos diz: "Podemos ampliar o conceito a mais restaurantes e ligá-lo de forma mais direta à experiência cinematográfica". Sobre um possível desenvolvimento da programação, Savio afirma que prefere poucos títulos, mas interessantes; enquanto sobre a presença de eventuais diretores, isso depende do crescimento da estrutura local e do aumento substancial de recursos. "É importante o apoio das instituições e dos distribuidores para poder acolher artistas e aproveitar a presença deles; assim como para a realização de eventos colaterais, o desenvolvimento de estruturas locais é fundamental à sua realização", conclui Stefano Savio, diretor de 8^{1/2} A Festa do Cinema Italiano. ☑

Porto Alegre, promovia regularmente o cinema italiano. "Em Lisboa, o festival acontecia com bons resultados desde 2008 e tínhamos já alcançado 10 cidades portuguesas, Angola e Moçambique. Pareceu-nos natural aceitar este convite de colaboração e tentar entrar também no Brasil. Os bons resultados iniciais e o empenho demonstrado pelo organizador

de Porto Alegre nos convenceram a continuar esta aventura também sem apoios -brinca Stefano, que acrescenta - a ideia inicial era de iniciar com pequenos passos numa realidade enorme e complexa como o Brasil, desenvolvendo um modelo sustentável em relação a nossos poucos recursos. Os bons resultados de Porto Alegre e o empenho de Tommaso des-



STO

LA FAMIGLIA PER LA 12



Foto: L. Sabatini / Insieme



STOLF**IA RIUNITA
2ª VOLTA**

La famiglia Stolf già si è riunita una dozzina di volte ma, in questa, il motivo è andato oltre l'ordinario: un gruppo amatoriale di teatro che da molto tempo si presenta a Fornace – terra di origine della famiglia, in Provincia di Trento – ha deciso venire in Brasile per presentare un lavoro che racconta proprio il dramma sofferto da migliaia di immigranti italiani verso la fine del XIX secolo, in particolare gli Stolf.

Così, l'inscenazione del "Viaggio di sol andata", tutta in dialetto trentino, è stata la più importante attività culturale che ha caratterizzato il 12° Incontro da Família Stolf, realizzatosi il 20/08 dopo una messa e pranzo, come sempre, negli spazi della chiesa ed il salone parrocchiale di Rodeio 50, comune di Rodeio-SC, vicino a quello che fu il primo lotto di terra sul quale si stabilirono in Brasile.

Lo stesso lavoro, scritto da Dino Ceresia, è stato presentato dal gruppo "Filodrammatica San Martino", la settimana precedente, a Joinville, Jaraguá do Sul, Blumenau, Rio dos Cedros e, il giorno dopo, a Rodeio, con il quale Fornace e gemellata. Il gruppo, di



circa 20 persone (si veda il video sul nostro portale), tra cui il sindaco di Fornace, Mauro Stenico, ha fatto il viaggio a spese dei membri stessi, con un piccolo aiuto della Provincia di Trento e, qui in Brasile, di imprese e qualche famiglia, secondo quanto raccontato dal consulente trentino Elton Diego Stolf – un entusiasta del gruppo che da molti anni si batteva per la sua venuta.

L'opera, con molti canti corali, è ricca di informazioni sull'ambiente e condizioni socio-politiche in cui avvenne il grande esodo italiano, alla fine del XIX secolo, sotto la dominazione austro-ungarica.

Affronta anche i primi e difficili tempi degli immigranti nella nuova terra e la loro disillusione con le tante promesse mancate dal governo brasiliano di oltre mare. Infine, porta lo spettatore ad una riflessione sui fenomeni migratori dell'umanità.

La famiglia Stolf nell'evento ha festeggiato anche i 50 anni di sacerdozio di Frate Justino Stolf che ha concelebrato la Messa in-

sieme a padre frate Dionísio Stolf Destefani, autore della ricerca familiare. Entrambi hanno studiato teologia a Roma. Uno dei

momenti più importanti della festa è stato l'omaggio ai più anziani della famiglia, tra cui l'unico figlio dell'immigrante ancora

vivo, Lourenço Stolf, centenne, che abita a Timbó-SC.

Gli Stolf di Fornace emigrarono in Brasile in almeno quat-



■ STOLF - A FAMÍLIA REUNIDA

PELA 12ª VEZ - Uma dúzia de vezes a grande família Stolf já esteve reunida, mas, desta vez, a motivação foi muito além de especial: um grupo amador de teatro que há muito tempo atua na pequena Fornace - terra de origem da família, na província Autônoma de Trento - resolveu vir ao Brasil para encenar uma peça que conta exatamente o drama sofrido por milhares de imigrantes italianos do final do século 19, em especial os próprios Stolf. Assim, a encenação de "Viaggio di sol andata" (Viagem só de ida), totalmente em dialeto trentino, constituiu a principal atividade cultural do 12º Encontro da Família Stolf, realizado em 20/08 após missa e almoço, como sempre, nas dependências da igreja e salão paroquial de Rodeio 50, município

de Rodeio-SC, bem próximo daquele que foi o primeiro lote de terra sobre o qual se estabeleceram no Brasil. A mesma peça, escrita por Dino Carezia, foi apresentada pelo grupo "Fiodrammatica San Martino", na semana anterior, em Joinville, Jaraguá do Sul, Blumenau, Rio dos Cedros e, no dia seguinte, na cidade de Rodeio,

com o qual Fornace selou também um solene tratado de amizade. O grupo de cerca de 20 pessoas (ver vídeos em nosso portal), dentre elas o prefeito de Fornace, Mauro Stenico, viajou com despesas pagas pelos próprios integrantes, com uma pequena ajuda da Província de Trento e, aqui no Brasil, de empresas e algumas famílias,

segundo conta o consultor trentino Elton Diego Stolf - um entusiasta do grupo, que há anos vinha batalhando pela sua vinda. A peça teatral, com diversos cantos corais, é rica de informações sobre o ambiente e condições sócio-políticas em que aconteceu o grande êxodo italiano, no final do século 19, ainda sob a dominação

tro leve. I primi ad arrivare furono Antonio Stolf e sua moglie Madalena, con sei figli, partiti nel luglio 1875 arrivando a Ro-

deio nel settembre 1875, insieme alle famiglie Tomelin, Pizzetta, Girardi, Agostini, Cristofolini e Trentini. Poi vennero Francesco

e sua moglie Marianna Girardi (14 figli, 8 dei quali arrivarono con loro); Adeodato e sua moglie Rosa Filomena Pallver (cin-

que figli, quattro dei quali arrivarono con loro); e, infine, Fedele Stolf e sua moglie Luigia Prada, con otto figli).



Foto: Desiderio Peron

● **L'omaggio a Lourenço Stolf, 100 anni nella festa che ha riempito il salone della parrocchia (foto sotto). A destra i sindaci di Fornace, Mauro Stenico e de Rodeio, Paulo Roberto Weiss, commemorano il patto celebrato e due foto della presentazione teatrale nel Circolo Italiano di Joinville. Nell'altra pagina, omaggio ai visitatori italiani nella chiesa, dopo la Messe illuminata dal "Coro Stolf". Una scena di "Viaggio di sol andata".** ♦ Lourenço Stolf, com 100 anos, é homenageado na festa que lotou o salão paroquial (foto de baixo). À direita, os prefeitos de Fornace, Mauro Stenico, e de Rodeio, Paulo Roberto Weiss comemoram o pacto celebrado e duas fotos da apresentação teatral no Círculo Italiano de Joinville. Na outra página, homenagem aos visitantes italianos dentro da igreja, após a missa abrilhantada pelo "Coral Stolf". Uma cena de "Viaggio di sol andata" .



Foto: Ozeana



austró-húngara. Aborda também os primeiros e difíceis tempos dos imigrantes na nova terra e sua desilusão com o descumprimento de promessas que eram feitas pelo governo brasileiro além-mar. Por fim, induz o espectador à reflexão sobre os fenômenos migratórios da humanidade. A família Stolf comemorou na festa

também os 50 anos de sacerdotado do padre frei Justino Stolf que concelebrou a missa juntamente com o padre frei Dionísio Stolf Destefani, autor da pesquisa familiar. Ambos estudaram Teologia em Roma. Um dos momentos marcantes da festa foi a homenagem aos mais idosos da família, entre as quais o único filho de

imigrante ainda vivo, Lourenço Stolf, com cem anos de idade, que mora na cidade de Timbó-SC. Os Stolf de Fornace migraram para o Brasil em pelo menos quatro levas. O primeiro a vir, foi Antonio Stolf e a esposa Madalena, com seis filhos, tendo partido em julho de 1875 e chegando em Rodeio em setembro de 1875, juntamente

com famílias Tomelin, Pizzetta, Girardi, Agostini, Cristofolini e Trentini. Depois vieram Francesco e a esposa Marianna Girardi (14 filhos, oito dos quais vieram juntos); Adeodato e esposa Rosa Filomena Pallver (cinco filhos, quatro dos quais vieram juntos); Fedele Stolf e a esposa Luigia Prada, com oito filhos). ☑

Il Professore italiano Nuccio Ordine riceve il titolo 'honoris causa'

■ DI / POR JOANA PALOSCHI - RS

Grazie al suo contributo al mondo della conoscenza, lo scrittore e professore italiano Nuccio Ordine, dell'Università della Calabria, è stato decorato nell'Università Federale di Scienze della Salute di Porte Alegre - UFCSPA e nell'Università di Caxias do Sul - UCS con il titolo di Dottore Honoris Causa, rispettivamente nei giorni 4 e 5 settembre.

Durante la solenne cerimonia tenutasi nella capitale, la responsabile dell'iniziativa, Ana Boff de Godoy, ha ricordato quanto fatto da Nuccio e l'importanza del fatto che sia la prima volta che il titolo Honoris Causa è concesso dalla UFCSPA ad un professore dell'area di Scienze Umane e di come l'integrazione di queste conoscenze sia necessaria anche nell'area della sanità, focus principale dell'istituzione. Per la rettrice Lucia Pellanda, i discorsi

dell'italiano stimolano a resistere in un momento difficile per l'educazione nel Brasile e nel Mondo.

Nel suo discorso, Nuccio ha ricordato che al momento di entrare all'università aveva dovuto decidere tra Medicina e Lettere e che, anche a causa delle condizioni finanziarie della sua famiglia, aveva optato per un corso nella sua città scegliendo Lettere. "Ricevere questo titolo, per me, è come realizzare un sogno che non si era mai concretizzato", ha sottolineato. L'italiano ha anche ricordato l'importanza del professore nel processo formativo delle persone e nell'importanza delle istituzioni ad insegnare agli alunni a pensare con la propria testa.

Dopo la cerimonia, che ha visto la presenza del rettore dell'Università Federale del RS, Rui Vicente Oppermann e del console generale d'Italia a Porto Alegre, Nicola Occhipinti, Nuccio ha dato una lectio magistralis su "L'Utili-

■ **PROFESSOR ITALIANO NUCCIO ORDINE RECEBE TÍTULO HONORIS CAUSA** - Em virtude da sua contribuição para o mundo do saber, o escritor e professor italiano Nuccio Ordine, da Universidade da Calábria, foi homenageado na Universidade Federal de Ciências da Saúde de Porto Alegre - UFCSPA e na Universidade de Caxias do Sul - UCS com o título professor Doutor Honoris Causa, nos dias 4 e 5 de setembro respectivamente. Durante a solenidade ocorrida na capital, a responsável pela proposta da ho-

menagem, Ana Boff de Godoy, destacou as realizações de Nuccio e a importância do fato de a primeira concessão de Honoris Causa da UFCSPA ser para um professor da área das Ciências Humanas e de como a integração deste saber é necessária para as áreas da saúde, principal foco de ação da instituição. Para a reitora Lucia Pellanda, as falas do italiano estimulam a resistir em um momento difícil para a educação no Brasil e no Mundo. Em sua fala, Nuccio lembrou que no momento de ingressar na graduação preci-



tà dell'Inutile" (titolo del suo libro) nell'inaugurazione del II Incontro di Umanità nelle Scienze della Salute. Come detto dal docente, benché ad alcuni potesse sembrare strano che un letterato potesse parlare sull'area della sanità, le due attività sono pi-

lastri di una società ed i governi dovrebbero smetterla di vedere nell'educazione una fonte di rendita e considerarla come fonte di sviluppo. "Una popolazione in salute e istruita può favorire una crescita economica sostenibile", ha affermato.

sou optar entre Medicina e Letras, entretanto, pelas condições financeiras da família, foi necessário escolher o curso em sua cidade, sendo assim, formou-se em Letras. "Para mim, receber este título é como realizar um sonho que nunca consegui concretizar", ressaltou. O italiano ainda mencionou a importância do professor no processo formativo das pessoas e no papel das instituições em ensinar os alunos a pensar por conta própria. Após a cerimônia, que contou com a presença do reitor da Universidade Federal do RS,

Rui Vicente Oppermann, e do cônsul-geral da Itália em Porto Alegre, Nicola Occhipinti, Nuccio ministrou a palestra sobre "A Utilidade do Inútil" (título do seu livro) na abertura do II Encontro de Humanidades nas Ciências da Saúde. De acordo com o docente, embora para alguns pudesse parecer estranho um profissional de literatura palestrar para outros da área de saúde, as duas vertentes são pilares de uma sociedade e os governos deveriam deixar de ver a educação como fonte de lucro e percebê-la como desenvolvimento.



● *Immagini del professore italiano Nuccio Ordine durante l'omaggio che gli ha reso Università Federale di Scienze di Sanita di Porto Alegre - UFCSPA. ♦ Imagens do professor italiano Nuccio Ordine na homenagem que lhe prestou a Universidade Federal de Ciências de Saúde de Porto Alegre - UFCSPA.*

FOTOS DIVULGAÇÃO UFCSPA

Oltre a ciò, ha sottolineato: l'utilitarismo sta causando danni terribili alle nostre vite personali. Tutto è stato ridotto a valore economico.

UCS – A Caxias do Sul, durante la solenne cerimonia presieduta dal rettore Evaldo Kuiava,

il titolo gli è stato concesso per il contributo di Nuccio all'avanzo della scienza, delle lettere e delle arti. Nell'occasione, l'italiano ha anche sottolineato il compito dell'università nella formazione di cittadini coscienti e critici ed anche che le istituzioni devono

permettere che i docenti si dedichino di più ai loro alunni. Secondo il ricercatore "i professori devono permanentemente fare due cose: studiare e insegnare".

Parlando del contesto politico, economico e sociale dell'Italia e del Brasile, Nuccio ha criticato i

“Uma população saudável e instruída pode favorecer um crescimento econômico sustentável”, afirmou. Além disso, ressaltou: O utilitarismo está causando danos terríveis para as nossas vidas pessoais. Tudo é reduzido ao valor econômico. UCS - Em Caxias do Sul, durante solenidade presidida pelo reitor Evaldo Kuiava, o título foi concedido pela contribuição de Nuccio no avanço da ciência, das letras e das artes. Na ocasião, o italiano também destacou o papel da universidade na formação de cidadãos conscientes

e críticos e ainda que as instituições precisam permitir que os docentes se dediquem mais aos seus alunos. Segundo o pesquisador, “os professores devem permanentemente fazer duas coisas: estudar e ensinar”. Ao falar sobre os contextos político, econômico e social da Itália e do Brasil, Nuccio criticou os governos que buscam medir a dignidade humana pelo dinheiro que suas ações podem gerar. “Os governos cortam as verbas das universidades e da cultura, o que na visão deles não gera lucro. Uma população sábia é uma popu-

lação instruída e quando os governos dizem que não há dinheiro para a cultura, isso quer dizer que não há futuro para a população”, afirma. Na sequência da sessão solene, o italiano ministrou a conferência “O que ganhamos com a cultura?”, propondo uma reflexão sobre o valor da cultura para além dos seus impactos econômicos, destacando sua contribuição na essência humana. “Hoje, vivemos na sociedade da mensuração, que gira em torno de cifras, de valores econômicos e essa lógica corrompe as relações entre as

governi che cercano di misurare la dignità umana sulla base dei soldi che le loro azioni possono creare. “I governi tagliano le risorse delle università e della cultura, visto che nella loro visione non creano lucro. Una popolazione sana è una popolazione istruita e quando i governi dicono che non ci sono soldi per la cultura, ciò significa che non c'è futuro per la popolazione”, afferma.

In seguito ha tenuto la sua lectio magistralis intitolata “Che cosa guadagnamo con la cultura?”, suggerendo una riflessione sul valore della cultura oltre i suoi impatti economici, sottolineando il suo contributo nell'essenza umana. “Oggi viviamo nella società della misurazione, tutto gira intorno a numeri, valori economici e questa logica corrompe le relazioni tra le persone. Ma i numeri non sono il parametro per tutto. Felicità e bellezza non hanno nulla a che vedere con il denaro”, dice.

Il premio - Nuccio Ordine è docente nell'Università della Calabria, a Cosenza (Italia), ricercatore del Centro di Studi del Rinascimento Italiano dell'Università di Harvard e professore invitato in varie istituzioni negli Stati Uniti ed in Europa. È internazionalmente riconosciuto come uno dei più importanti ricercatori dell'opera del grande filosofo italiano del Rinascimento “Giordano Bruno”. ☑

peças. Mas os números não são parâmetro para tudo. Felicidade e beleza não têm a ver com dinheiro”, declara. O homenageado - Nuccio Ordine é docente na Universidade da Calábria, em Cosenza (Itália), pesquisador do Centro de Estudos da Renascença Italiana da Universidade de Harvard, e professor convidado em diversas instituições nos Estados Unidos e na Europa. É reconhecido internacionalmente como um dos mais importantes pesquisadores da obra do grande filósofo italiano do Renascimento “Giordano Bruno”. ☑



Ricordi di mezzo secolo e più

EX-SEMINARISTI CATARINENSIS (DI SALETE, TAIÓ E BATEIAS) RIVIVONO LA STORIA IN UN INCONTRO

Il motivo non era celebrare una qualche italianità ereditata o dimostrare una qualsivoglia italianità acquisita. Nulla di tutto ciò. Ma sarebbe sufficiente osservare i cognomi e scommettere che, a far parte della scena, ci sarebbero dei “buon giorno” e qualche vecchia “bestemmia” detta con un tono da veri italiani che si ritrovano, tra sguardi che si scrutano osservando quanto il tempo ha cambiato i sopravvissuti lì convenuti... ricordando storie, scavando in un passato ormai lontano di molta spiritualità e inquietudine che ha lasciato segni nelle vite di tutti... dal sofferto e quotidiano latino che iniziava con “puella pulchra” e si per-

deva con Catilina o nel “de bello gallico” del vecchio generale Caio Giulio Cesare nelle terre di Orgetorige, Cingetorige, Vercingetorige... oppure nel recitare l’Angelus, nei lunghi ritiri spirituali, la Messa tutti i giorni; spianare a braccia la terra per farci campi di calcio, lavorando a due a due caricando terra per poter così recuperare voti a scuola... la gioventù che la canzone, ripetuta all’infinito nei picnic mensili, inutilmente ammoniva: “la gioventù non tornerà più”. “Dio Santo”, quanti ricordi!

Così quella parte di una bellissima e soleggiata giornata (il 22 luglio scorso), una domenica, è trascorsa a Guaricanas, nell’entroterra di Ascurra-SC. Oltre 40 ex-seminaristi

di differenti leve, molti accompagnati dai familiari, per la maggior parte sulla sessantina ed alcuni anche sulla settantina, si sono rivisti grazie a Whatsapp, alcuni già poeti, altri scrittori (due libri raccontano tutta la storia), professori, amministratori, contabili e narratori ed altre professioni, tutti che avevano tentato la via del sacerdozio o anche più (un’esperienza frustrata ma non rinnegata o inutile). Oggi tutti in pensione.

La forza del ricordo è – impossibile non essere d’accordo – brutale. E ancor di più torna alla mente quando viviamo scene che non vorremmo vedere: e nell’elenco ci sono più assenti (deceduti) che presenti; più in pensione che attivi (DP). ☒

● **IN PIEDI DA SINISTRA A DESTRA:** José Tales Puccini (64), Ademar Campestrini (63), Ari Batistti (63), Vilmar Boni (63), Inácio Bettoni (salesiano), Lindolfo Schaffer (63), Arcelino Picolli (57), José A. Junkes (63), Ivo Moser (64), Aluísio Stuepp (59), Nelson Vicentim (63), Paulo Zanella (63), Cleto Tamanini (59), Luís Vieira (63), Eduardo Niheus (61), Eduardo Peron (63), João A. Vieira (62), Otávio Zanella (61), Alcides Cristofolini (62), Leonardo J. Albano (57), Antônio Possamai (59), Ailton Maiocchi (65), Xisto dos Santos (64), Sílvio Vieira (65), Romeu Vier (64), Verli Araújo (57); **ACCASCIATI:** Marinho Machado (61), Herculano Vicenzi (62), Júlio Rossi (63), Desidério Peron (61), José Melchiorretto (Azambuja), Natal Baruffi (64), José I. Bizatto (61), Moacir Moratelli (59), Horácio Tambosi (61), Irineu Mosca (64), Ingo Voigt (64); **ALTRI PRESENTI:** Raimundo Fiamoncini (59), Antônio Martini (63), Adalberto Schmitt (58). I numeri indicano l’anno di ingresso in seminario.

■ **LEMBRANÇAS DE MAIS DE MEIO SÉCULO - EX-SEMINARISTAS CATARINENSIS (SALETE, TAIÓ E BATEIAS) REVIVEM HISTÓRIA EM ENCONTRO - O objetivo ali não era celebrar alguma italianice herdada ou demonstrar alguma italianidade adquirida. Longe disso. Mas bastaria verificar os sobrenomes e apostar que isso também faria parte do cenário: do “buon giorno” a alguma velha “bestemmia” pronunciada em tom de xiste seria inevitável de chegada, entre olhares que se mediam calculando o tempo e o desgaste por ele causado em cada um dos sobreviventes que compareciam... re-**

lembrando histórias, remexendo um passado distante de muita espiritualidade e traquinagem, marcante na vida de todos... do latinório sofrido e diário que começava com “puella pulchra” e ia perder-se nas catilinárias ou no “de bello gallico” do velho e romano general Caius Iulius Caesar em terras de Orgetorige, Cingetorige, Vercingetorige... e, sim, mas também na reza da hora do “angelus”, nos longos retiros espirituais, na missa diária; na terraplenagem a braço de campos de futebol, realizada em duplas com padiolas que recuperavam pontos perdidos na avaliação com-

portamental travessa... a meninice que a canção, repetida à exaustão nos piqueniques mensais, inutilmente admoestava: “a mocidade não voltará jamais”. “Dio santo”, quantas lembranças! Assim, passou correndo aquele pedaço de dia ensolarado 22 de julho último, um domingo, nas Guaricanas, interior de Ascurra-SC. Mais de 40 ex-seminaristas de levadas diversas, muitos acompanhados da família, maioria sessentões e alguns (porque não?) setentões realizados, num encontro possível graças ao WhatsApp, tantos já poetas, outros escritores (dois livros contam

a história toda), professores, administradores, contadores de números e de histórias e outras profissões que se apresentaram na sequência daquela frustrada (mas não desperdiçada) tentativa de sacerdócio, quem sabe bispado ou algo mais. Agora, quase todos aposentados. A força das lembranças é - quem discorda? - brutal. E mais ela atarracha a mente quando o “filme” expõe as cenas que não gostaríamos de ver, porque nos aproximam de uma realidade contra a qual nada podemos: na lista geral, há mais falecidos que em combate; mais arquivados que semoventes (DP). ☒



ORIGINE DEL COGNOME ITALIANO

di/por Daniel Taddone

A publicação do significado dos sobrenomes atende a ordem de chegada da solicitação de nossos leitores através do e-mail <cognomi@insieme.com.br>.

■ COSENTINO

Sobrenome predominantemente meridional, **Cosentino** é típico da Sicília e da Calábria, com presenças importantes também na Campânia, Lombardia e Piemonte, nessas duas últimas regiões, devido à migração interna do sul em direção ao norte do país. Seu significado é evidente, designando origem ou afinidade do ancestral com o território da província de **Cosenza**, na Calábria setentrional. No Brasil há diversas famílias **Cosentino**, sobretudo em São Paulo, Rio de Janeiro e Nordeste. Destaca-se o ex-presidente da Câmara dos Deputados, Eduardo Cosentino da Cunha.



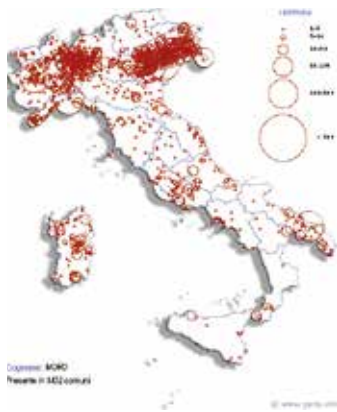
■ FACCHIN

Sobrenome presente no nordeste da Itália, especificamente nas regiões do Vêneto e do Friul-Veneza Júlia. Sua origem etimológica pode derivar do prenome de origem germânica **Facco**, hoje em desuso, ou do ofício de *facchino*, que desde o fim da Idade Média designa o trabalhador de carga pesos ou faz pequenos trabalhos braçais. No Brasil o sobrenome é bastante presente no centro-sul do país não apenas em sua forma original, mas também em adaptações como **Faquim**, **Fachin** etc. Destaca-se na atualidade o ministro do Supremo Tribunal Federal Edson Fachin.



■ MORO

Embora presente em toda a Itália, o sobrenome **Moro** é predominante no norte do país, com fortíssima incidência nas regiões do Vêneto, onde é o 12º mais comum, e no Friul-Veneza Júlia, onde é o 3º mais popular, e na cidade de Milão. Sua origem etimológica é a mesma do nome **Mauro** (em latim *Maurus*), que identificava a complexão mais escura de seu portador por analogia aos habitantes da África setentrional (donde Mauritània). No Brasil muitas famílias italianas tiveram o sobrenome modificado para **Mouro** e até mesmo **Moura**. No Brasil destaca-se o juiz federal Sergio Moro.



■ SPINELLI

Sobrenome presente em praticamente toda a Itália, **Spinelli** não tem uma área clara de predominância, embora seja particularmente numeroso nas províncias de Bari e Brindisi, ambas na região da Apúlia. Sua origem etimológica também não é evidente, havendo três principais hipóteses: seria derivado do nome medieval *Spina*, do prenome de tradição carolíngia *Hospinellus* ou de *Crispinello*, hipocorístico (alcanha carinhosa) do prenome **Crispino** (em português **Crispim**). Nos últimos dois casos a derivação ter-se-ia dado por aférese (que do primeiro fonema).



Cacao 
Bed and Breakfast

Per il vostro soggiorno a Roma in un ambiente familiare, economico ed elegante **Bed&Breakfast** "Cacao" di Claudio e Rosângela Piacentini. Ospitalità, servizio guida anche in portoghese, transfer IN/OUT, visite a Assisi, Pompei, Tivoli, Toscana.
Informazioni e Prenotazioni:
00xx39/3401019213 cel./whatsapp
Email: cacaobb@hotmail.it





• La famiglia Mezzomo riunita a Tucuruí, nel Pará. ♦ A família Mezzomo reunida em Tucuruí, no Pará.

I Mezzomo mantengono la tradizione

DI / POR PEDRO MEZZOMO

Nel 2017 sono 31 anni dal lancio del libro commemorativo del centenario dell'immigrazione della famiglia Mezzomo e 24 dal lancio del primo libro dei discendenti di Luigi Domenico Mezzomo e Tecla Till. Lo scorso 16 luglio si è tenuto il XII Incontro della Famiglia Mezzomo. L'evento è accaduto a Tucuruí – Pará, dove oltre un centinaio di familiari vivono da varie decine di anni. Vi hanno partecipato oltre 200 familiari provenienti da 10 stati. Il prossimo incontro è stato deciso per novembre 2019, a Curitiba-PR.

I precedenti incontri si erano tenuti negli Stati di Rio Grande do Sul, 4; Santa Catarina, 3; Paraná, 3 e una volta in Italia; per poi avere questo ultimo nel Pará. Ad eccezione di questo ultimo e di quello in Italia, gli altri avevano sempre riunito oltre 500 familiari ed

il secondo e il terzo, a Paraí-RS, più di 1000.

Nel libro Storia e Genealogia della Famiglia Mezzomo sono presenti oltre 7000 nomi catalogati con le rispettive date di nascita ed i discendenti di ogni famiglia.

I Mezzomo sono originari di Santa Giustina, Feltre, in provincia di Belluno. Nella pagina della

■ **OS MEZZOMO MANTÉM TRADIÇÃO** - Neste ano de 2017 completaram-se 31 anos do lançamento do livro em comemoração ao centenário da imigração da Família Mezzomo, e 24 anos do lançamento do primeiro livro descendentes de Luigi Domenico Mezzomo e Tecla Till. No dia 16 de julho passado realizou-se o décimo-segundo Encontro da Família Mezzomo. O evento teve lugar na cidade de Tucuruí – Pará, onde mais de uma centena de familiares se instalaram há dezenas de anos. Participaram mais de 200 familiares vindos de 10 Estados. O próximo encontro está marcado para novembro de 2019, em Curitiba –PR.

famiglia c'è una proposta: "stiamo riprendendo l'idea di stabilire il giorno della Famiglia Mezzomo in Brasile. Vorremmo considerare come valida la data del primo incontro dei Mezzomo a Caxias RS, promosso da Alvis Mezzomo e familiari per celebrare il centenario dell'immigrazione di un gruppo di Mezzomo arrivati dall'Italia. L'in-

Os encontros anteriores ocorreram nos Estados do Rio Grande do Sul, 4; em Santa Catarina, 3; no Paraná, 3; Na Itália, 1 e no Pará este último. Com exceção deste último e o da Itália, os demais sempre reuniram mais de 500 familiares, porém o segundo e terceiro, em Paraí RS, superaram a mil participantes. No livro História e Genealogia da Família Mezzomo constam mais de 7 mil nomes catalogados com respectivas datas de nascimento, inclusive dos descendentes de cada família. Os são originários de Santa Giustina, Feltre, na província vêneta de Belluno. Na página da família há uma proposta: "estamos retomando a pro-

contro si era tenuto il 25 maggio 1986. Nell'occasione era stato lanciato il primo libro sulla famiglia. Da questo incontro era nata l'idea di incontrarci ogni due anni, cosa che avviene dal 1993. Quindi il 25 maggio è, effettivamente, una data storica da ricordare. Attendiamo le opinioni dei familiari su questa proposta" ☑

posta de instituir o dia da Família Mezzomo no Brasil. Estamos entendendo válido considerar a data do primeiro encontro de Mezzomos em Caxias RS, promovido pelo Alvis Mezzomo e familiares para celebrar o centenário da imigração de um grupo de Mezzomos vindos da Itália. O encontro ocorreu em 25 de maio de 1986. Na ocasião foi lançado o primeiro livro sobre a família. Desse encontro nasceu a idéia de realizarmos encontros bianuais, o que vem ocorrendo desde 1993.. Portanto a data de 25 de maio é, de fato, um marco histórico para ser lembrado. Aguardamos manifestação dos parentes sobre a proposta". ☑

Paste integrali Casaredo

Le paste integrali Casaredo sono elaborate con farina di grano integrale, contenendo più fibre e proteine nella loro composizione. Oltre ad essere un'ottima fonte di energia, aiutano a migliorare il funzionamento del sistema digestivo. Soddisfacendo le aspettative di coloro che cercano un'alimentazione più equilibrata e bilanciata, adottando uno stile

di vita più salutare, le paste integrali Casaredo sono un'ottima scelta, oltre che buone, possedendo molti aspetti benefici. Prevengono la costipazione, facilitando il passaggio intestinale; aumentano il tempo della sensazione di sazietà; sono più ricche di nutrienti, vitamine, minerali e fibre; diminuiscono il colesterolo ed il rischio di diabete. Si possono trovare le ricette con il sapore della famiglia su:

<www.casaredo.com>. ☑



Spumante Don Giovanni Nature

Il Don Giovanni Nature è elaborato con uve Chardonnay (75%) e Pinot Noir (25%) con Metodo Tradizionale, di colore giallo paglia e 24 mesi di maturazione. Il complesso enogastronomico dove

è situata la proprietà è formato da una azienda di produzione di vini, alloggi e ristorante, aperti alle visite. I vigneti si trovano nella zona di Bento Gonçalves-RS, nell'alto di Pinto Bandeira, regione che per prima riceverà la Denominazione di Origine per Spumanti a Metodo Tradizionale del Nuovo Mondo. Impegnati anche sulla sostenibilità dell'ambiente, da quattro anni la Don Giovanni applica nei suoi vigneti i principi dell'Agricoltura Biodinamica. La "proprietà" Don Giovanni, come la chiamano i suoi padroni, ha una storia di elaborazione dei vini di oltre 40 anni: tradizione e conoscenza nell'elaborazione dei vini. Maggiori informazioni su:

<www.dongiovanni.com.br>. ☑



■ **MASSAS INTEGRAIS CASAREDO** - As massas integrais Casaredo são elaboradas com farinha de trigo integral, contendo mais fibras e proteínas em sua composição. Além de ser uma ótima fonte de energia, ajudam a melhorar o funcionamento do sistema digestivo. Atendendo às expectativas daqueles que buscam uma alimentação mais equilibrada e balanceada, adotando um estilo de vida mais saudável, as massas integrais Casaredo são uma ótima pedida, além de deliciosas, possuem diversos benefícios. Previnem a constipação, facilitando o trânsito intestinal; aumentam o tempo da sensação de saciedade; são mais ricas em nutrientes, vitaminas, minerais e fibras; diminuem o colesterol e diminuem o risco de diabetes. Encontre receitas com sabor de família, acesse: <www.casaredo.com>.

■ **ESPUMANTE DON GIOVANNI NATURE** - O Don Giovanni Nature é elaborado com uvas Chardonnay (75%) e Pinot Noir (25%) pelo Método Tradicional, de coloração amarelo palha e 24 meses de maturação. O complexo enogastronômico onde se situa a propriedade é composto por vinícola, pousada e restaurante, abertos à visitação. Os vinhedos estão localizados na região de Bento Gonçalves-RS, nos altos de Pinto Bandeira, região que será a primeira a obter a Denominação de Origem para Espumantes elaborados pelo Método Tradicional do Novo Mundo. Empenhando-se por um ambiente mais sustentável, há quatro anos a Don Giovanni aplica em seus vinhedos os princípios da Agricultura Biodinâmica. A "granja" Don Giovanni como é chamada pelos seus proprietários, tem uma história de elaboração de vinhos de mais de 40 anos: tradição e conhecimento na elaboração de vinhos. Conheça mais acessando: <www.dongiovanni.com.br>. ☑



La testimonianza delle fortificazioni

■ O LEGADO DAS FORTIFICAÇÕES

Brasil afora, é fácil encontrar, aqui e acolá, arte genuinamente italiana atraindo a atenção de quem faz turismo pelo país em visitas a igrejas, catedrais, museus e monumentos ao ar livre, em circuitos já consolidado em várias cidades e capitais. Porém, existe uma concepção menos badalada ainda a merecer o devido destaque: a arte das fortificações erguidas no século XVIII, nos tempos de um Brasil colonial que ainda mantinha viva a memória das invasões holandesas e francesas ocorridas no século anterior. É o caso da Fortaleza de São José, na cidade de Macapá, capital do Estado do Amapá, na foz do norte do Rio Amazonas. A cidadela militar foi projetada em 1764 por Enrico Antonio Galluzzi, nascido em Mântova, na Lombardia, que também coordenou as obras, mas morreu antes que elas fossem concluídas. O engenheiro que atuou ao lado de Galluzzi também era italiano: o genovês Domenico Sambuceti. Consultora da Fundação Joaquim Nabuco, Júlia Morim, relata em artigo no site da instituição que o sistema utilizado foi o de um quadrado com baluartes pentagonais nos vértices,

que receberam o nome de santos católicos: Nossa Senhora da Conceição, São José, São Pedro e Madre de Deus. No interior deste quadrado, uma praça rebaixada constituída de oito prédios, dispostos dois a dois (um deles feito capela). Foram quase duas décadas de construção, com alguns percalços, como a retirada de pedras no Rio Pedreira, a 32 km de distância do local. Segundo Júlia, "os núcleos de produção eram justamente as pedreiras, com a extração e o beneficiamento das pedras naturais; as usinas de cal, que faziam a base para mistura na formação da argamassa (com cal, areia, água e argila); as olarias, que produziam tijolos e telhas; e o transporte carreteiro, canoeiro, e remeiro. Em 19 de março de 1782, contando com 107 peças de artilharia de grosso calibre, a Fortaleza de São José de Macapá foi inaugurada. Entretanto, a cidadela jamais chegou a defender combate algum". A consultora sustenta que a edificação foi erguida por um conjunto de mão-de-obra: a livre, representada pelos oficiais e soldados do exército, capatazes e mestres de ofício; e a compulsória, formada em sua maioria por indígenas capturados e por

In giro per il Brasile è facile trovare, qua e là, arte genuinamente italiana che attrae l'attenzione di chi fa turismo per il paese visitando chiese, cattedrali, musei e monumenti all'aperto, in circuiti turistici già consolidati in molte città o capitali. Esiste però anche qualcosa di meno famoso che merita comunque attenzione: l'arte delle fortificazioni erette nel XVIII secolo, ai tempi di un Brasile coloniale in cui ancora viva era la memoria delle invasioni da parte di olandesi e francesi avvenute nel secolo precedente. È il caso della fortezza di

São José, a Macapá, capitale dello Stato di Amapá, alla foce Nord del Rio delle Amazzoni. La cittadella militare fu progettata nel 1764 da Enrico Antonio Galluzzi, nato a Mantova, in Lombardia che ne coordinò anche la costruzione seppur morendo prima di terminata. Anche l'ingegnere che lavorò insieme a Galluzzi era italiano: il genovese Domenico Sambuceti.

Consulente della Fondazione Joaquim Nabuco, Júlia Morim, narra in un articolo sul sito dell'istituzione che il sistema usato fu un quadrato con maschi pentagonali ai vertici, che ricevettero nomi di Santi cattolici: Madonna della Concezione, San Giuseppe, San Pietro e Madre di Dio. All'interno di questo quadrato, una piazza più bassa formata da otto palazzi, messi a due e due (uno come cap-



Foto: D. Moraes

escravos negros comprados na África pelo governo. Nos dezoito anos de duração da obra, centenas de trabalhadores perderam suas vidas, entre eles o próprio Galluzzi. Por fim, Júlia Morim recorda que no período colonial do Brasil Império, a fortaleza foi ocupada por pelotões das guardas portuguesa e imperial, mas, com a proclamação da República, em novembro de 1889, a construção perde sua função principal e entra em uma situação de abando-

no total. O ostracismo durou até 1946, quando lá se instalou o Comando da Guarda Territorial no recém-criado Território Federal do Amapá. O local foi tombado pelo Instituto de Patrimônio Histórico Nacional (Iphan), em 22 de março de 1950. Em 2005, o pesquisador Ricardo Fontana, italiano radicado em Brasília, publicou estudo sobre engenheiros e arquitetos que, vindos da Itália, deixaram marcas importantes na região Norte do Brasil. Galluzzi e

peña). Ci vollero quasi venti anni per la costruzione, con qualche intoppo, come per il ritiro delle pietre nel Rio Pedreira, a 32 chilometri di distanza.

Secondo Júlia, “i centri di produzione erano giustamente le cave, con l'estrazione e l'uso di pietre naturali; le fabbriche di calce, che preparavano la base per essere mescolata con l'impasto (con calce, sabbia, acqua e argilla); le fornaci che producevano mattoni e tegole; il trasporto su carrette, canoe e barche a remi. Il 19 marzo 1782, con 107 pezzi di artiglieria di grosso calibro, la Fortezza di São José de Macapá venne inaugurata.

Comunque la cittadella non dovette affrontare nessun combattimento”.

La consulente sostiene che l'edificazione venne eretta da diversi profili di manodopera: quella libera, rappresentata da ufficiali e sol-

dati dell'esercito, capisquadra e artigiani; e coloro che erano obbligati, quasi sempre indigeni catturati e da schiavi di colore comprati in Africa dal governo. Nei diciotto anni dei lavori di costruzione, centinaia di lavoratori persero la vita, tra i quali lo stesso Galluzzio.

Infine, Júlia Morim ricorda che nel periodo coloniale del Brasile imperiale, la fortezza venne occupata da plotoni della guardia portoghese ed imperiale ma, con la proclamazione della Repubblica, novembre 1889, la costruzione perde la sua funzione principale ed entra in una fase di oblio. L'ostracismo perdurò fino al 1946 quando vi si installò il Comando della Guardia Territoriale nel da poco tempo creato Territorio Federale dell'Amapá. Il luogo è stato poi dichiarato patrimonio dall'Istituto del Patrimonio Storico

Nazionale (Iphan), il 22 marzo 1950.

Nel 2005, il ricercatore Ricardo Fontana, italiano ma radicato a Brasília, ha pubblicato uno studio sugli ingegneri e gli architetti che, venendo dall'Italia, lasciarono importanti segni nella regione Nord del Brasile. Galluzzi e Sambuceti sono presenti insieme ad un altro nome dell'architettura italiana, Giuseppe Landi.

Sull'opera di Sambuceti, Ricardo Fontana parla di un progetto di una città fortificata vicino a Macapá. "Nello Stato del Grande Pará, Don José I (re di Portogallo) fa realizzare, nella regione amazonica orientale, con grande determinazione e coraggio, alcuni progetti di città-fortezza, come Macapá e Mazagão, importando forzatamente (vista l'imminente perdita della posizione a favore dei Mori) la popolazione dell'omonima fortezza

di Mazagão in Marocco. La colonizzazione esplose tra il 1755 e il 1759 con la fondazione di 60 cittadelle e popolazioni dello Stato del Grande Pará, e nelle Capitánias (suddivisioni territoriali del periodo coloniale del Brasile, ndr) del Pará e Rio Negro.

La cittadella fortificata, denominata nel secolo XVIII Nova Mazagão (oggi Mazagão Velho), ricevette il progetto di allineamento del terreno e di urbanizzazione da parte dell'ingegnere militare Domenico Sambuceti che aveva anche partecipato al progetto della Fortezza di Macapá, visto che faceva parte della Commissione Confini del 1753. La suddetta cittadella di Mazagão, concepita come fonte di approvvigionamento e appoggio logistico alla stessa fortezza di Macapá, è stata recentemente scoperta durante degli scavi archeologici condotti, nei primi mesi del 2004, dal Professor Marcos Albuquerque, dell'Università Federale di Pernambuco.

Seguendo le raccomandazioni del Governatore Mendonça Furtado, Sambuceti giunse a Macapá l'11 marzo 1770 per identificare, nel mistico luogo di Santa Ana do Rio Mutuacá, il terreno quadrangolare sul quale progettare la pianta della nuova cittadella, con molti isolati, prevedendo la costruzione di 522 case e la chiesa dell'Assunta, lunga 40 metri, le cui rovine sono state da poco rinvenute”



• **Due immagini della Fortezza di Sao Jose e uno schizzo di Vila Marzagao.** ♦ *Duas imagens da Fortaleza São José e um esboço de Vila Marzagão*

Sambuceti ganha destaque ao lado de outro grande nome da arquitetura italiana, Giuseppe Landi. Sobre a obra de Sambuceti, Ricardo Fontana relata o projeto de uma vila fortificada próximo a Macapá. "No Estado do Grão Pará, Dom José I (rei de Portugal) manda realizar na região amazônica oriental, com muita determinação e coragem, alguns projetos de vilas fortificadas, como Macapá e Mazagão, importando à força (vista a iminente

perda da posição a favor dos Mouros) a população da homônima fortaleza de Mazagão em Marrocos. A colonização explodiu entre 1755 e 1759 com a fundação de 60 vilas e povoados no Estado do Grão Pará, e nas Capitánias do Pará e Rio Negro. A vila fortificada, denominada no século XVIII Nova Mazagão (hoje Mazagão Velho), ganhou de fato o plano de alinhamento do terreno e o projeto de urbanização do engenheiro militar Domenico Sam-

buceti que tinha participado também do projeto básico da Fortaleza de Macapá, sendo integrante da Comissão de Demarcação de 1753. A referida antiga vila de Mazagão, concebida como fonte de abastecimento e de apoio logístico à mesma fortaleza de Macapá, foi recentemente descoberta durante as escavações arqueológicas conduzidas, nos primeiros meses de 2004, pelo prof. Marcos Albuquerque, da Universidade Federal de Pernambu-

co. Seguindo as recomendações do Governador Mendonça Furtado, Sambuceti chegou a Macapá em 11 de março de 1770 para identificar, no lugar místico de Santa Ana do Rio Mutuacá, o terreno quadrangular sobre o qual projetou a planta da nova vila, com numerosas quadras, prevendo a construção de 522 casas e a igreja de Nossa Senhora da Assunção, com 40 metros de comprimento, cujas ruínas foram recentemente identificadas."



molossi@insieme.com.br

LUIS MOLOSSI

ANÁLISE POLÍTICA

Da oltre dieci anni gli stessi argomenti. Cosa è cambiato?

■ **MAIS DE DEZ ANOS DOS MESMOS ASSUNTOS. O QUE MUDOU?** - Do momento em que ingressei no Comites PR/SC, pela mão do amigo Luigi Barindelli, já falecido em 2006 (*Insieme* 162–junho/2012), tenho testemunhado muitos fatos no que se refere aos italianos no exterior, especialmente no Brasil: dezenas de reuniões, encontros, seminários, palestras, viagens, muitas ideias, muita energia consumida para encontrar soluções para os nossos problemas, que são muitos, em razão da grande demanda da comunidade italiana para o cumprimento de uma série de serviços decorrentes da cidadania italiana, cada vez maior e, com a crescente precariedade de recursos humanos e da própria rede consular. Por essas razões, o nosso cidadão está cada vez mais impaciente e até mesmo cético com os discursos de sempre. E estas questões ganharam nova força na pauta, e até a novidade do conhecimento do grande público, graças à cobertura jornalística praticamente integral da Revista *Insieme* (<<https://www.youtube.com/user/insiemeBrazil>>)

das intervenções dos conselheiros havidas na assembleia do Intercomites, do dia 19/08/17, em Curitiba, na já conhecida nacionalmente Sociedade Garibaldi, com opiniões, manifestações mais ou menos polêmicas e muitas críticas, o que fez ganhar mais tempero ainda, com os “posts” do público que acompanha estes assuntos nas redes sociais, novo tribunal popular do mundo na internet, especialmente o Facebook. Interessante notar que os assuntos polêmicos de 2004/2005 são os mesmos, período em que se intercalaram governos de direita (FI/PDL) ou de esquerda (PD). Porém, hoje com a diferença de termos uma redução de quase 50% de pessoal nos Consulados e um corte progressivo das verbas, seja para a própria rede consular, seja para a manutenção das escolas de língua e também cultura italiana, atividades às quais somos muito ligados desde 1998, quase 20 anos de atividade neste setor, como a manutenção das portas abertas do CCI PR/SC, único ente gestor ainda em atividade na circunscrição.

Da quando sono entrato a far parte del Comites PR/SC, grazie all’apoggio dell’amico Luigi Barindelli, deceduto nel 2006 (*Insieme* 162–giugno/2012), ho presenciato a molti fatti per quanto riguarda gli italiani all’estero, in particolare in Brasile: decine di riunioni, incontri, seminari, convegni, viaggi, tante idee, molta energia consumata per trovare soluzioni ai nostri problemi, che sono tanti, viste le dimensioni delle richieste della comunità italiana al fine di ottenere servizi derivanti dalla cittadinanza italiana, costante-

Desde 2006 tivemos também o reconhecimento do voto ao italiano residente no exterior e a previsão de quatro cadeiras para a Câmara e duas para o Senado no Parlamento Italiano para a América do Sul, nossa área política, o que nos trouxe muita esperança de termos vez e voz nos assuntos políticos e estratégicos do governo, já que é isso que se espera dos nossos eleitos. E, se fizemos um balanço crítico destas atividades “parlamentares”, o resultado é zero! Motivos: ou porque o partido dos eleitos está com o governo ou o parlamentar assim sempre atua ou porque, na oposição, e, sendo um grupo de minoria, não sobra muito a realizar, sem falar da impossível união de forças destes 18 membros eleitos no exterior, especialmente os nossos 6 da América do Sul, que, mesmo tendo flertado algumas vezes com esta possibilidade, nunca se concretiza, porque, no fundo, é uma verdadeira utopia. E na recente reunião do Comites/Intercomites/CGIE, tive a oportunidade de rever todos os membros aqui presentes e conhecer al-

mente in aumento e con una precaria situazione di risorse umane e strutturali della rete consolare. Per questi motivi il nostro cittadino è sempre più impaziente e persino scettico con le solite chiacchiere.

E questi argomenti hanno preso nuova forza e persino il riconoscimento da parte del grande pubblico, grazie alla ottima copertura giornalistica che viene svolta dalla Rivista *Insieme* (<<https://www.youtube.com/user/insiemeBrazil>>) degli interventi dei consiglieri nell’assemblea dell’Intercomites del 19/08/17, a Curitiba, presso la famosa Società Garibaldi, con opinioni, manifestazioni più o meno polemiche e critiche, cosa che contribuisce a porre altra brace nel già vigoroso fuoco del dibattito con “post” del pubblico che segue questi argomenti sui social network, il nuovo tribunale popolare del mondo di internet, in particolar modo Facebook.

Interessante è notare che gli

guns novos, o que me permitiu ter uma certeza: todos são pessoas de bem, absolutamente empenhados e comprometidos com a busca de soluções para estes problemas, variando apenas a forma como entendem que isso se resolve: uns querendo atitudes mais drásticas e enfáticas até de confronto com as autoridades italianas, com efusivos aplausos de apoiadores. Outros mantendo uma postura de diálogo, busca do entendimento e da solução dentro das limitações que naturalmente são impostas pelos recursos e das políticas governativas em curso no momento. Cabe aqui retomar a atenção para a falta de união de forças entre os grupos políticos que, naturalmente, existem dentro destes órgãos de representação e seus interesses pessoais e até mesmo eleitorais. É permitido cobrar uma melhor atuação dos nossos líderes e também ter o conhecimento de importantes resultados obtidos nestes mais de 10 anos de ação, mas é importante que cada cidadão faça uma reflexão de sua nova cidadania, compreendendo

argomenti polemici del 2004/2005 sono gli stessi, periodo in cui si alternavano governi di destra (FI/PDL) o di sinistra (PD). Notando che l'unica differenza con allora è una riduzione di quasi il 50% di personale nei Consolati ed un taglio progressivo di risorse, tanto per la stessa rete consolare come per la manutenzione di scuole di lingua e cultura italiana, attività a cui siamo molto legati fin dal 1998, cosa che significa 20 anni di attività in questo settore, riuscendo a mantenersi aperto soltanto il CCI PR/SC, unico ente gestore ancora in attività nella circoscrizione.

Dal 2006 abbiamo anche avuto l'arrivo del voto per gli italiani residenti all'estero e la previsione di quattro scranni per la Camera e due per il Senato nel Parlamento Italiano per l'America del Sud, la nostra area politica, cosa che ci ha portato molta speranza sul poter incidere su temi politici e stra-

tegici del governo, visto che è ciò che ci si attende dai nostri eletti. Ma, facendo un bilancio critico di queste attività "parlamentari", il risultato è zero! Le ragioni: o perché il partito degli eletti appoggia il governo o il parlamentare così sempre opera o perché, all'opposizione, per essere gruppo di minoranza, non ci sono molti spazi per "fare", per non parlare poi dell'impossibilità di un'eventuale unione delle forze di questi 18 membri eletti all'estero, in particolare i nostri sei eletti in America del Sud che, seppur abbiano provato a trovare punti di incontro, mai ne hanno trovati, dimostrando che ciò è pura utopia.

E nella recente riunione del Comites/Intercomites/CGIE ho potuto rivedere tutti i membri di qua e di conoscere i nuovi, cosa che mi ha dato una certezza: sono tutti brave persone, senza dubbi impegnati e compromessi nella ricerca di risolvere questi problemi, differen-

ziandosi sul come risolverli: alcuni volendo prese di posizione più radicali ed enfatiche fino a giungere allo scontro con le autorità italiane, generando applausi tra i loro sostenitori.

Altri mantenendo una posizione di dialogo, ricerca di un'intesa e di una soluzione, anche se nei limiti imposti dalle risorse e dalle politiche governative in corso nel momento. Bisogna quindi porre di nuovo l'attenzione sulla mancanza di unione delle forze tra i gruppi politici che, naturalmente, ci sono dentro questi organi di rappresentanza ed i loro interessi personali o anche elettorali.

È permesso richiedere un maggiore impegno da parte dei nostri leader ed anche sapere gli importanti risultati ottenuti negli oltre dieci anni di operato ma è anche importante che ogni cittadino faccia una riflessione della sua nuova cittadinanza, comprendendo così la condizione di italiano, lontano

dalla sua patria di origine seppur con doveri acquisiti tanto quanto i diritti. Diritti che permettono ai "portatori del passaporto rosso" di esigere servizi consolari, cari e complicati.

Non si può dimenticare che è una nostra missione mettere in chiaro gli obblighi, come dar valore nel suo vero senso a ciò che la cittadinanza rappresenta, tanto per mantenere i vincoli familiari e culturali come parlare la lingua per capire meglio le sue dinamiche ed il suo più ampio significato – e, a mio giudizio ancor di più – la cittadinanza stessa. Collaborare con la comprensione e la risoluzione dei problemi, aiutando con cose semplici come: leggere attentamente le informazioni e le regole al fine di ottenere la cittadinanza e, una volta ottenuta, mantenere sempre aggiornata l'anagrafica: informare subito gli eventuali cambi dello stato civile, indirizzo ed altre informazioni. Quando chiamati a votare, aprire la busta, cercare le informazioni corrette sull'argomento, i candidati, le proposte e, ovviamente, rispettare i termini del voto dato che sarebbe inaccettabile che, con tutto l'impegno di energie e risorse che il governo italiano deve mettere in campo per ogni referendum o votazione politica all'estero, il cittadino metta le schede in un cassetto e se ne dimentichi. Per altri aspetti, quando arriva il momento fare il passaporto, sentirsi nel diritto di poter dire che il servizio non è buono, che la fila è ferma e che i politici non fanno niente. Fate prima il vostro dovere, poi sarete legittimati a criticare! ☑



● **Partecipanti alla riunione Intercomites/ Comites PRSC a Curitiba con il console Raffaele Festa.** ♦ *Participantes da reunião Intercomites/Comites PRSC em Curitiba com o cônsul Raffaele Festa.*

para a obtenção da cidadania e, após obtida, sempre manter o cadastro em dia: informar imediatamente alterações de estado civil, endereço e outros dados. Ao ser chamado ao voto, abrir o envelope, buscar informações corretas sobre assuntos, candidatos e propostas e, naturalmente, votar em tempo, porque é inaceitável que, com todo este trabalho hercúleo e custoso que o governo italiano tem em cada referendun ou eleição política no exterior, o cidadão apenas guarde e esqueça seu envelope na gaveta. Mas, por outro lado, quando for a hora de tirar o passaporte, se sintir a vontade em dizer que o serviço está ruim, que a fila da cidadania não anda e que os políticos não fazem nada. Cumpra sua parte primeiro e depois poderá, legitimamente, cobrar! ☑

assim, sua condição de italiano, distante de sua pátria de origem, porém com deveres adquiridos ao mesmo tempo que seus direitos. Direitos que permitem os portadores do "passaporto rosso" exigir serviços consulares caros e complexos. Não podemos esquecer, e é nossa missão tornar claras algumas obrigações, como valorizar no seu real sentido o

que a cidadania representa, seja para manter os vínculos familiares e culturais, falar a língua para compreender melhor as suas dinâmicas e o sentido maior – e, na minha opinião, melhor – da cidadania. Colaborar com o entendimento e solução dos problemas, ajudando com coisas básicas, como: ler atentamente as informações e regras



Racconta il professor Jatir José Zanatta, di Lajeado-RS: "Sono nato a Linha Argola, il 04/07/1944. Figlio di Eduardo Zanatta e Josephina Tereza Berti, nipote di immigranti – dal lato paterno, Giuseppe Zanatta e Margherita de Lazari; da quello materno, Beniamino Berti e Maria Pierina Bianchini.

Mio nonno Giuseppe, figlio di Giacomo Zanatta e Pasqua Borsatto, giunse in Brasile a 14 anni con i fratelli Benedetto, 24 anni e Doro, 19 anni. Arrivarono da Pogliano (Treviso) nel 1879, verso Garibaldi, oggi Coronel Pillar. Una lite con Benedetto, spinse Doro ad affermare:

– "Chi me ga visto, me ga visto; chi no me ga visto no'l me vedrà mai pi". E da quel giorno non si ebbero più notizie di lui o di possibili suoi discendenti, seppur l'abbia cercato molto. Se qualcuno avesse qualche notizia mi avvisi.

Benedetto rimase a Coronel Pillar, ma Giuseppe andò a vivere con la sua famiglia nella località Sagrada Família, ad Encantado-RS, oggi Comune di Nova Bréscia. I suoi figli e discendenti si sono sparpagliati negli Stati del Rio Grande do Sul, Santa Catarina, Paraná, San Paolo, Rio de Janeiro, Minas Gerais, Espírito Santo, Mato Grosso, Mato Grosso do Sul, Acre, Rondônia ed in Argentina e Inghilterra.

Dei 13 figli di Giuseppe e Mar-

gherita, nel 2005 era ancora vivo zio Archangelo, sposato con Clementina Bolesina, residente a Caxias do Sul.

Sono sposato con Theresinha Danieli Zanatta, abbiamo i figli Cláudia, sposata con Adilvo Battisti, che ci ha dato la nipote Alana e Sandro, sposato con Maria Helena Dick.

Quando sono nato era proibito parlare italiano, cosa che mi rende più difficile parlare in Talian o Italiano. Ma cerco di ritrovare la mia lingua leggendo Nanetto Pipetta: "far la cuccagna" ed altri. Sento il bisogno di trasmettere tutti i miei ricordi e studio la vita e la cultura italiana. A mia nipote Alana abbiamo insegnato i mesi dell'anno, i giorni della settimana, le preghiere e i momenti di vita familiare. Abbiamo in mente di insegnarle le parole che traducono le nostre vite "e quelle dei nostri antenati".

La Rádio Legal FM, di Lajeado, presenta, dalle sei di mattina, tutte le domeniche, il programma "Così Cantano gli Italiani", sotto la direzione di Ana Baldissera Lorinsini. Frequentemente partecipo al programma con informazioni, storie e episodi che riscatto dal passato, dagli studi e dalle ricerche. Nella misura in cui ricostruisco la vita e la cultura degli avi cresce in me un nuovo senso, un motivo ancor più grande di vivere ed un'incontenibile necessità di comunicare questo inestimabile tesoro. Credo che ciò accada a tutti. E chi non ha ancora vissu-



L'ITAL

to questa esperienza lo faccia e goda della bellissima, sorprendente felicità che ciò trasmette. La famiglia Zanatta, per fortuna, si riunisce con frequenza.

Nella misura in cui sento crescere in me l'orgoglio di essere discendente italiano, do valore alle altre etnie con le loro storie, tradizioni e valori. Auguro a tut-

ti i discendenti di tutte le etnie la benedizione di Nostro Signore. L'amore al lavoro ed al vivere la fede è il grande lascito degli avi che sono orgoglioso di passare ai miei figli, nipoti, familiari e amici".

Nel profondo della mente e del cuore, Jatir cerca il succo della sua ricca storia. Complimenti! ☑



Benvenuti a Curitiba

Atendimento disponível também em Italiano e Inglês

- WI-FI**
- Pet Friendly**
- Colazione** Café da Manhã
- Parcheggio** Estacionamento
- 100% No Fumatore** Não Fumante
- Posizione Centrale** Localização Central



www.goldenstar.com.br

+55 41 3888 7888

R. Mariano Torres, 135, Centro, Curitiba, PR





PALENTA NA FESTA DE CASPAR-SC EM 2003 / FOTO DESIDERIO PERON / ARQUIVO REVISTA INSIEME

IANO

CHE È (C'È) IN TE

■ di ■ DI / POR FREI ROVÍLIO COSTA (IN MEMORIAM)

■ O ITALIANO QUE É (ESTÁ) EM VOCÊ

- Conta o professor Jatir José Zanatta, de Lajeado-RS: "Nasci na Linha Argola, em 04/07/1944. Sou filho de Eduardo Zanatta e de Josephina Tereza Berti, neto de imigrantes – do lado paterno, de Giuseppe Zanatta e Malgherita de Lazari; do lado materno, de Beniamino Berti e Maria Pierina Bianchini.

Meu avô Giuseppe, filho de Giacomo Zanatta e Pasqua Borsatto, veio ao Brasil aos 14

anos de idade com os irmãos Benedetto, de 24 anos e Doro, de 19 anos. Vieram de Pogliano (Treviso) em 1879, para Garibaldi, hoje Coronel Pillar. Uma desavença com Benedetto, levou Doro a afirmar:

– "Chi me ga visto, me ga visto; chi no me ga visto no' me vedrà mai pi" (Quem me viu, me viu; e quem não me viu, não mais me verá). E não tive mais notícias dele nem de seus possíveis descendentes, embora o muito que procurei.

“

Quem não fez ainda esta experiência, vá à cata de suas raízes e terá uma surpresa de alegria e felicidade.

”

Se alguém tiver qualquer notícia, me comunique.

Benedetto ficou em Coronel Pillar, mas Giuseppe mudou-se com a família para a localidade Sagrada Família, em Encantado-RS, hoje município de Nova Bréscia. Seus filhos e descendentes se espalharam nos Estados do Rio Grande do Sul, Santa Catarina, Paraná, São Paulo, Rio de Janeiro, Minas Gerais, Espírito Santo, Mato Grosso, Mato Grosso do Sul, Acre, Rondônia, e na Argentina e Inglaterra.

Dos 13 filhos de Giuseppe e Malgherita, em 2005 ainda vivia o tio Archangelo, casado com Clementina Bolesina, residente em Caxias do Sul.

Sou casado com Theresinha Danieli Zanatta, temos os filhos Cláudia, casada com Adilvo Battisti, que nos deu a neta Alana, e Sandro, casado com Maria Helena Dick.

Quando eu nasci, era proibido falar Italiano, o que me dificulta a manter uma conversa em Talian ou em Italiano. Mas procuro resgatar minha língua, lendo Nanetto Pipetta, "Far la cucagna" e outros. Sinto necessidade de transmitir tudo o que recordo e vou estudando da vida e cultura italiana. À neta Alana, ensinamos os meses do ano, os dias da semana, orações e situações da vida familiar. É nosso objetivo transmitir as palavras que traduzem a nossa vida "e

dei nostri antenati" (e dos nossos antepassados).

A Rádio Legal FM, de Lajeado, apresenta, a partir das seis horas da manhã, todos os domingos, o programa "Così Cantano i taliani", sob a direção de Ana Baldissera Lorinsini. Seguidamente participo do programa com informações, histórias e estórias, que vou resgatando da memória, do estudo e da pesquisa. À medida que reconstituo a vida e cultura dos antepassados, sinto em mim novo significado, maior razão de viver e uma incontida necessidade de comunicar esse inestimável tesouro. Creio que para todos aconteça o mesmo. E quem não fez ainda esta experiência, vá à cata de suas raízes e terá uma surpresa de alegria e felicidade. A Família Zanatta, felizmente, reúne-se com frequência.

À medida que sinto crescer em mim o orgulho de ser descendente italiano, mais valorizo as outras etnias com sua história, tradições e valores. Desejo aos descendentes de todas as etnias as bênçãos de Deus. O amor ao trabalho e a vivência da fé é o grande legado dos antepassados, que me orgulho em deixar aos filhos, netos, familiares e amigos."

No fundo da mente e do coração, Jatir busca o tempero de sua rica história. Parabéns! ☑



LA CUCINA ITALIANA

L'OSSOBUCCO ALLA MILANESE

Nello scorso numero di **insieme** abbiamo iniziato un tour dedicato ai piatti italiani a base di carne, per sfatare il mito che la gastronomia italiana sia solo pizza e mac-

cheroni. Dal brasato piemontese, ci spostiamo verso est fermandoci a Milano, patria della cotoletta alla milanese, di cui abbiamo già presentato un articolo alcuni anni fa.

Ma oltre la cotoletta, Milano vanta altri famosi piatti di carne, come per esempio l'osso-bucco alla milanese che, contrariamente a come potrebbero pensare molti brasiliani-



■ SANDRO INCURVATI - SC

sandro_incurvati@yahoo.it

COS'È L'OSSOBUCCO?

Il nome dice tutto: "bucco" in portoghese significa "buracco". È il taglio trasversale della tibia del vitello, che contempla anche l'osso con il buco in mezzo, ripieno di midollo. Ingrediente fondamentale di questo piatto è la gremolada, una salsa molto semplice da preparare, a base di buccia di limone, aglio e prezzemolo.

L'OSSOBUCCO DELLA SIGNORA ILDE

La ricetta tipica dell'osso-bucco alla milanese mi è stata insegnata da una ... romana! La signora Ilde, cresciuta a Milano, sposata da quasi mezzo secolo con Marco, milanese al 100%, marito molto esigente da un punto di vista gastronomico. L'incubo di Ilde è la cucina della suocera, passata a miglior vita da molto tempo, con la quale si deve confrontare ogni qual volta debba preparare un piatto di cucina mi-

lanese per il marito.

Marco è un pensionato brontolone, grande tifoso del Milan e estimatore del giocatore di football Gianni Rivera, "craque" degli anni '70, che giocò solo gli ultimi 6 minuti della finale di coppa fra Italia e Brasile a Città del Messico (non ricordo chi vinse... ricordo solo che segnarono Pelè, Gerson, Jairzinho e Carlo Alberto...).

Marco, in cucina, è estremamente critico con la moglie. "La mia mamma non ci metteva le acciughe nella gremolada dell'osso-bucco!". Oppure: "No! Il vino bianco non ci va!". Ma Ilde, testarda come un mulo, continua a preparare l'osso-bucco a suo modo, così come le è stato insegnato da giovane. Sinceramente non so se le acciughe e il vino bianco facciano parte della ricetta originale, ma l'osso-bucco di Ilde è di una bontà pazzesca. Di ciò è cosciente anche il marito Marco che, dopo aver brontolato per tutto il pomeriggio, alla fine divora le ottime pie-

Foto Divulago



tanze che la moglie gli prepara, senza però darle soddisfazione. Durante la cena si scola una bottiglia di vino rosso, poi crolla in poltrona nel tentati-

vo di assistere in TV la partita di calcio del Milan. Ma dopo pochi secondi dal calcio di inizio, già inizia a russare come un trombone.

■ **OSSOBUCCO À MILANESA** - No último número de **insieme** começamos um 'tour' dedicado aos pratos italianos à base de carne, para desfazer o mito que a gastronomia italiana é só pizza e massa. Do "brasato piemontese" nos dirigimos a leste parando em Milão, terra da "cotoletta alla milanese" sobre a qual fizemos um artigo há alguns anos. Mas além da "cotoletta", Milão se orgulha de outros pratos de carne, por exemplo, o ossobucco à milanese que, contrariamente do que poderiam pensar muitos bra-

sileiros, não é um ossobucco recoberto de farinha de rosca e frito. Na realidade, a receita desse prato é bem diversa e vem dos anos 1700. Referido pelo gastrônomo romanholo Pellegrino Artusi em seu livro "A ciência na cozinha e a arte de bem comer", de 1891, é considerado um dos baluartes gastronômicos da cozinha de Milão. **O QUE É O OSSOBUCCO?** - O nome diz tudo: "bucco", em italiano, significa buraco. É o corte transversal da tibia do vitelo, que compreende também o osso com um buraco no meio, cheio de mio-

ni, non è un ossobuco spolverato con pan grattato e fritto. In realtà la ricetta di questo piatto è ben differente e risale al 1700. Menzionato dal gastronomo romagnolo

Pellegrino Artusi nel suo libro "La Scienza in Cucina e l'Arte di Mangiar Bene" del 1891, è considerato uno dei capisaldi gastronomici della cucina di Milano.



Appena addormentato, Ilde, sghignazzando, mi dice sottovoce: "Fa sempre così. Brontola, brontola, brontola. Reclama che la mamma faceva l'ossobu-

co in modo diverso. Ma io sono ostinata, faccio sempre a modo mio. Alla fine, quando servo il piatto a tavola, smette di brontolare e mangia tutto."

lo. *Ingrediente fundamental desse prato é a "gremolada", um molho muito simples de preparar, à base de casca de limão, alho e salsinha.*

O OSSOBUCO DA SENHORA ILDE

- A receita típica do ossobuco à milanesa me foi ensinada por uma romana! A senhora Ilde, crescida em Milão, casada há quase meio século com Marco, 100% milanês, marido muito exigente do ponto de vista gastronômico. O pesadelo de Ilde é a cozinha da sogra, falecida há muito tempo, com a qual deve confrontar-se toda vez que preci-

sa preparar um prato da cozinha milanesa para o marido. Marco é um aposentado resmungão, grande torcedor do Milan e admirador do jogador de futebol Gianni Rivera, craque dos anos '70, que jogou apenas durante os últimos seis minutos da final da copa entre a Itália e o Brasil, na Cidade do México (não lembro quem ganhou... lembro apenas que atuaram Pelé, Gerson, Jairzinho e Carlos Alberto...). Marco, na cozinha, é extremamente crítico com a mulher. "Minha mãe não colocava anchovas na "gremolada" do



1



2



3



4

Fotos: S. Incarvati



5



6



7



8

• Le più importanti fasi della preparazione del "ossobuco alla milanese" e la squadra del Milan nel 1973/74. ♦ Principais fases do preparo do "ossobuco alla milanese" e a equipe do Milan 1973-75.

LA RICETTA

Per non fare arricciare l'ossobuco durante la cottura, bi-

sogna incidere con il coltello i nervi laterali. Poi si si infarina e si lascia in un piatto, mentre fac-

ciamo appassire una cipolla tagliata finemente in una padella con del burro. Togliamo la cipolla, met-

ossobuco!". Ou, ainda: "Não! Não se usa o vinho branco!". Mas Ilde, cabeça dura como mula, continua a preparar o ossobuco de sua maneira, assim como lhe fora ensinado quando jovem. Sinceramente, não sei se as anchovas e o vinho branco fazem parte da receita original, mas o ossobuco de Ilde é uma loucura. Disse está consciente também o marido Marco que, depois de resmungar durante toda a manhã, no fim devora os ótimos pratos que a mulher lhe prepara, sem, porém, dar-lhe satisfação. Durante o jantar

bebe uma garrafa de vinho tinto e depois cai na poltrona tentando ver na TV a partida de futebol do Milan. Mas após poucos segundos do jogo iniciado, já começa a roncar como um trombone. Mal inicia a dormir, Ilde, sorrindo, me diz em voz baixa: "Age sempre assim. Resmunga, resmunga, resmunga. Observa que a mãe fazia o ossobuco de forma diferente. Mas eu sou obstinada, faço sempre de minha maneira. Ao fim, quando sirvo o prato na mesa, para de resmungar e come tudinho". **A RECEITA** - Para não dei-

tiamo l'ossobuco nella padella, facendolo cuocere a fuoco lento da entrambe le parti. Poi aggiungiamo di nuovo la cipolla già cotta in precedenza, un bicchiere di vino bianco, sale e pepe. Quando il vino sarà evaporato, aggiungiamo ogni tanto un mestolo di brodo preparato con delle ossa di vitello. Copriamo la carne in cottura con un coperchio e lasciamo cuocere per circa un'ora e mezza, sempre a fuoco lento, mentre prepariamo la salsa gremolada da aggiungere all'ossobuco e il risotto allo zafferano, che lo accompagnerà.

Per preparare la gremolada bisogna grattugiare la buccia di un limone giallo aggiungendolo a un aglio e ad alcune foglie di prezzemolo, tagliati finemente. Opzionalmente si può aggiungere anche una acciuga, sbriciolata e mescolata con il resto dei componenti. La gremolada verrà versata sull'ossobuco 5 minuti prima di terminare la cottura.

Dedico questo piatto al mio amico Carlo, Gran Maestro della Confraternita dei Cinghialotti, milanese di Ribeirão da Ilha, Florianópolis. Anche lui grande tifoso del Milan e estimatore di Gianni Rivera. ☑

xar o ossobuco retorcido durante o cozimento, é preciso cortar com a faca os nervos laterais. Depois de enfarinhado, colocá-lo num prato, enquanto se deixa dourar uma cebola cortada finamente numa frigideira com manteiga. Tirar a cebola e colocar o ossobuco na frigideira, cozinhando-o em fogo lento em ambos os lados. Acrescentar, depois, a cebola cozida anteriormente, um copo de vinho branco, sal e pimenta do reino. Quando o vinho tiver evaporado, acrescentar de quando em quando um pouco de caldo preparado com ossos de vitelo. Cobrir a carne com uma tampa, deixando-a cozinhar por aproximadamente uma

Il monumento simbolo di questa città è il Duomo, stupefacente chiesa gotica in marmo a 5 navate, costruita più di 600 anni fa. Nella parte superiore sono presenti 145 altissime guglie, in cui nella più alta è posta una statua dorata della Madonna di ben 4 metri. Pochi sanno che Napoleone era un grande amante dello stile gotico e, un anno dopo essere stato incoronato imperatore presso la cattedrale di Notre Dame de Paris, fu incoronato re d'Italia proprio nel Duomo di Milano. In questa occasione, mentre si poneva sul capo la corona impe-

riale, pronunciò la famosa frase: "Dieu me l'a donnée; garde à qui y touchera!" (Dio me l'ha data, guai a chi me la tocca). Anche se in verità, appena 9 anni dopo, il suo imperò terminò.

Durante il prossimo mese di ottobre, per festeggiare i 630 anni dall'inizio della costruzione, verrà organizzato presso il Duomo il mese della musica, con concerti di musica classica ogni giovedì. Per chi è in procinto di fare un viaggio in Italia, non perdetevi l'occasione per andare a Milano e visitare il suo bellissimo Duomo, assistendo anche ad un suo concerto.



Foto: Di Giacomo Peroni / ROUNO INSIEME

hora e meia, sempre em fogo brando, enquanto preparamos o molho "gremolada" a ser acrescentado ao ossobuco e o risotto com açafrão, que o acompanhará. Para preparar a "gremolada" é necessário ralar a casca de um limão amarelo acrescentando um dente de alho e algumas folhas de salsinha cortadas finamente. Opzionalmente, pode-se acrescentar também um anchova, desmanchada e misturada com o resto dos componentes. A "gremolada" será usada sobre o ossobuco cinco minutos antes de terminar o cozimento. Dedico este prato a meu amigo Carlo, grande mestre da Confraria dos "Cinghialot-

*ti", milanês do Ribeirão da Ilha, Florianópolis. Também ele grande torcedor do Milan e admirador de Gianni Rivera. **A CATEDRAL DE MILÃO** - O monumento símbolo dessa cidade é a Catedral, surpreendente igreja gótica em mármore com cinco naves, construída há mais de 600 anos. Na parte superior existem 145 agulhas, a mais alta ostentando a estátua dourada de Nossa Senhora, com quatro metros. Poucos sabem que Napoleão era um grande amante do estilo gótico e, um ano após ser coroado imperador na Catedral de Notre Dame, de Paris, foi coroado rei da Itália exatamente na Catedral de Milão.*

Na oportunidade, enquanto colocava a coroa imperial sobre a cabeça, pronunciou a famosa frase "Dieu me l'a donnée; garde à qui y touchera!" (Deus ma deus, ai de quem tocar nela). Na verdade, apenas nove anos depois, seu império terminou. Durante o próximo mês de outubro, para festejar os 630 anos do início da construção, será organizado, junto à Catedral, o mês da música, com concertos de música clássica toda quinta-feira. Quem está por fazer uma viagem à Itália não deve perder a oportunidade de ir a Milão e visitar sua belíssima Catedral, assistindo também a um concerto desses. ☑



The company **GENERAL MECHANICAL EQUIPMENTS**, located in Brazil, develops the best solutions in the process engineering field.



The company **GME-AEROSPACE**, located in Brazil, offers complete manufacturing solutions for the aerospace field and new applications of composite materials.

• Fase-Gme

The company **FASE-GME**, located in Brazil, offers a complete range of products and services specialised in the Resistance Welding process.



The company **O.L.C.I. ENGINEERING s.r.l.**, located in Italy, offers a team of engineering specialists with extensive experience in the different sectors of light commercial vehicles, trucks, construction and agricultural vehicles.



The company **AUTOROBOT STREFA**, located in Poland, occupies a strategic position between Western Europe and Asia and is able to supply turnkey solutions in the production engineering field.

GRUPO GME

Força italiana ajudando o Brasil a crescer

Alameda Bom Pastor, 3625 - São José dos Pinhais - PR





Marcegaglia: your steel partner in the world

A maior oferta de produtos de aço:
tubos soldados de aço carbono (ERW),
tubos e componentes de aço
carbono, **chapas** de aço carbono,
perfis estruturais, **tubos soldados**
de aço inoxidável (ERW)

A gama de tubos Marcegaglia atende aos
mais diversos setores de aplicação como:
automotivo, alimentício, farmacêutico,
químico, petroquímico, construção,
decoração, máquinas e equipamentos.

MEET US:

TUBOTECH

3 - 5 October 2017

SÃO PAULO, BRAZIL

STAND 413



MARCEGAGLIA DO BRASIL
Rodovia BR 101 Km 11

Bairro Urubuquara
89248-000 Garuva

Estado de Santa Catarina - Brasil
phone. +55 . 47 . 3431 64 05
vendas@marcegaglia.com.br

 **MARCEGAGLIA**
CARBON STEEL